DCCXLII.

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 1962

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BUCCIARELLI DUCCI

INDI

DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Congedi	35754	Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1961, n. 525, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (3518)	35758
Disegni di legge:		PRESIDENTE	35758
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	35754, 35662	BELOTTI, <i>Relatore</i>	35759
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	35762	NATALI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	35759
Disegni di legge (Discussione):		Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia e l'Argentina concluso a Buenos Aires il 12 aprile 1961 (3610)	35759
Attribuzione alle piante organiche degli uffici giudiziari di 700 posti di usciere giudiziario (3618)	35756	PRESIDENTE	35759
PRESIDENTE	35756	TAMBRONI, <i>Relatore</i>	35759
PENNACCHINI, <i>Relatore</i>	35756	LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	35759
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	35757	Adesione alla convenzione per l'inquadramento della commissione internazionale del pioppo nell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F.A.O.) adottata a Roma il 20 novembre 1959 e sua esecuzione (3941)	35759
Modificazioni agli articoli 524 e 531 del codice di procedura penale (962)	35757	PRESIDENTE	35759
PRESIDENTE	35757	BRUSASCA	35759
CASSIANI, <i>Presidente della Commissione</i>	35758	LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	35759
MANNIRONI, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	35758	Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960 (4054)	35760
Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (3352);		PRESIDENTE	35760
Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1961, n. 584, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (3516);		SPADOLA	35760
		LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	35760

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

	PAG.
Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Afganistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica, con scambio di note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960 (4055)	35760
PRESIDENTE	35760
SPADOLA, <i>Relatore</i>	35760
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	35760
Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavena e lungo il fiume Tresa conclusa ad Ivrea il 16 maggio 1961 (4056)	35761
PRESIDENTE	35761
BRUSASCA, <i>Relatore</i>	35761
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	35761
Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50, lettera a), della convenzione internazionale per l'aviazione civile stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, adottato a Montreal il 21 giugno 1961 (4058)	35761
PRESIDENTE	35761
BRUSASCA, <i>Relatore</i>	35761
LUPIS, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	35761
Proposte di legge:	
(<i>Annunzio</i>)	35756
(<i>Approvazione in Commissione</i>)	35754, 35768
(<i>Deferimento a Commissione</i>)	35754, 35756
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	35762
Interrogazioni e interpellanze (<i>Annunzio</i>):	
PRESIDENTE	35768, 35782
DEGLI OCCHI	35781
DE MICHELI VITURI	35782
GAUDIOSO	35782
Risposte scritte ad interrogazioni (<i>Annunzio</i>)	35756
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	35762, 35764
INGRAO	35762
ZACCAGNINI	35763
COVELLI	35763
REALE ORONZO	35765
ROBERTI	35765
MALAGODI	35766
ORLANDI	35767
FERRI	35767
CODACCI PISANELLI, <i>Ministro senza portafoglio</i>	35768

La seduta comincia alle 17.

FRANZO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 15 novembre 1962. (*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Azimonti, Battistini, Bersani, Buzzezzetti, Durand de la Penne, Graziosi, Lombardi Giovanni, Martinelli e Rubinacci.

(*I congedi sono concessi*).

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. L'VIII Commissione (Istruzione) nella riunione di venerdì 16 novembre, in sede legislativa, ha approvato la seguente proposta di legge:

FRANCESCHINI ed altri: « Norme integrative dell'ordinamento della carriera dei capi di istituto » (3805), *con modificazioni*.

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti in sede legislativa:

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali dell'ingegnere Enrico Mattei » (4242) (*Con parere della V Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

« Concessione di una indennità *una tantum* al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (4236) (*Con parere della I e della V Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

I seguenti provvedimenti sono deferiti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

COLASANTO ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 5 marzo 1961, n. 90, sullo stato giuridico degli operai dello Stato » (*Urgenza*) (3696) (*Con parere della V e della VII Commissione*);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

alla II Commissione (Interni):

VIGORELLI ed altri: « Aumento del contributo straordinario dello Stato per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza » (*Urgenza*) (4235) (*Con parere della V Commissione*);

QUINTIERI: « Limiti di età per la cessazione dal servizio permanente o dal servizio continuativo e temporaneo dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (4240);

alla IV Commissione (Giustizia):

LARUSSA: « Cessazione di efficacia delle sentenze pronunziate dal pretore in base al secondo comma dell'articolo 30 del codice di procedura penale, dichiarato costituzionalmente illegittimo » (4241);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

CRUCIANI ed altri: « Estensione alle vedove e ai familiari dei caduti in guerra e per causa di guerra della tredicesima mensilità e dell'assistenza mutualistica » (*Urgenza*) (3950) (*Con parere della V Commissione*);

alla VIII Commissione (Istruzione):

AMODIO: « Assunzione nel ruolo dei direttori didattici dei candidati dichiarati idonei nel concorso bandito con decreto ministeriale 4 aprile 1959 » (4249);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

GIOIA: « Autorizzazione della spesa di lire due miliardi e cento milioni a titolo di ulteriore contributo statale per il completamento dei lavori per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo-Punta Raisi » (4237) (*Con parere della V e della VII Commissione*);

alla X Commissione (Trasporti):

ARMATO: « Provvidenze in favore di alcune categorie di pensionati postelegrafonici » (2843) (*Con parere della V Commissione*);

alla XIII Commissione (Lavoro):

TOGNONI ed altri: « Modifiche alla legge 3 gennaio 1960, n. 5, concernente riduzione del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere » (4238);

ZANIBELLI ed altri: « Proroga del termine di cui all'articolo 10 della legge 18 aprile 1962, n. 230, concernente la disciplina del contratto di lavoro a tempo determinato » (4239);

BUCCIARELLI DUCCI: « Modifica della legge 3 gennaio 1960, n. 5, riguardante riduzio-

ne del limite di età pensionabile per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere » (4248).

La IV Commissione (Giustizia) ha deliberato di chiedere che le seguenti proposte di legge, già assegnate in sede referente, le siano deferite in sede legislativa, con il parere della IX Commissione:

ORIGLIA e RICCIO: « Modifiche agli articoli 2 e 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (3082);

BUTTÈ ed altri: « Modificazione dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (4120);

SERVELLO e GONELLA GIUSEPPE: « Modifica dell'articolo 4 della legge 21 dicembre 1960, n. 1521, sulla disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani » (4156);

Senatori SCOTTI ed altri: « Modificazioni della disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani » (*Approvata dalla II Commissione del Senato*) (4192).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La VI Commissione (Finanze e tesoro) ha deliberato di chiedere che le seguenti proposte di legge, già assegnate in sede referente, le siano deferite in sede legislativa:

VERONESI e SCIOLIS: « Miglioramenti a favore dei titolari di pensione del cessato regime austro-ungarico, dell'ex Stato libero di Fiume, degli enti locali ed enti pubblici delle zone di confine passate sotto la sovranità di altri Stati » (3393);

AMADEI GIUSEPPE ed altri: « Agevolazioni fiscali permanenti a favore dell'Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio (E.N.A.S.A.R.CO.) » (3527).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La X Commissione (Trasporti) ha deliberato di chiedere che le seguenti proposte di legge, già assegnate in sede referente, le siano deferite in sede legislativa:

DURAND DE LA PENNE: « Modifica dell'articolo 213 del codice della navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 » (3677);

GAGLIARDI ed altri: « Modifiche all'articolo 119 del codice della navigazione e all'ar-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

articolo 408 del regolamento per l'esecuzione del codice medesimo » (3984).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La XI Commissione (Agricoltura) ha deliberato di chiedere che la seguente proposta di legge, già assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa:

BERRY: « Norme per l'esercizio delle stazioni di fecondazione equina » (2493).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Le Commissioni riunite X (Trasporti) e XIII (Lavoro) hanno deliberato di chiedere che la seguente proposta di legge, già ad esse assegnata in sede referente, sia loro deferita in sede legislativa:

SINESIO e SCALIA: « Assicurazione sugli infortuni e malattie dei marittimi italiani imbarcati su navi straniere » (3372).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

ROMUALDI: « Riduzione del periodo di anzianità richiesto per le promozioni del personale facente parte dei ruoli organici del Ministero della marina mercantile » (4263);

SAVIO EMANUELA ed altri: « Attribuzione di posti di insegnante elementare agli idonei del concorso magistrale autorizzato con ordinanza ministeriale n. 2250/48 del 31 luglio 1961 » (4264);

SPADAZZI: « Modifica alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, per quanto concerne la concessione di una promozione a titolo onorifico per gli ufficiali della riserva all'atto del loro collocamento in congedo assoluto » (4267);

STORTI ed altri: « Distacco delle società ed enti di credito pubblico o a partecipazione statale dalle associazioni sindacali di cui fanno parte enti e società privati » (4268).

Saranno stampate, distribuite e, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state inoltre presentate le seguenti proposte di legge:

ORLANDI: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Bivio del comune di Palomonte, in provincia di Salerno, con denominazione Bivio Gaudiana » (4265);

ORLANDI: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Montesano Scalo del comune di Montesano sulla Marcellana, in provincia di Salerno, con denominazione Marcellino » (4266).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla II Commissione (Interni) in sede legislativa.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai ministeri competenti risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Discussione del disegno di legge: Attribuzione alle piante organiche degli uffici giudiziari di 700 posti di usciere giudiziario (3618).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Attribuzione alle piante organiche degli uffici giudiziari di 700 posti di usciere giudiziario.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

PENNACCHINI, *Relatore*. Il testo del presente disegno di legge viene sottoposto all'esame dell'Assemblea lievemente modificato rispetto a quello predisposto dal Governo. Infatti, la proroga dei termini per l'esercizio della delega legislativa di cui all'articolo 2 della legge 5 luglio 1961, n. 564, inizialmente prevista in sei mesi, è stata proposta invece dalla Commissione giustizia nella misura più ridotta di quattro mesi.

Ritengo opportuno a questo proposito esporre quale motivo abbia indotto la Commissione a contenere il tempo da lasciare a disposizione del Governo per adempiere le incombenze di cui alla legge citata.

La Commissione si è resa conto degli ostacoli che non consentirono a suo tempo l'osservanza dei termini già programmati, e ha preso atto delle ulteriori precisazioni già fornite verbalmente dal ministro guardasigilli, condividendo il suo parere che motivo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

obiettivo di ritardo fu anche la coincidenza della legge in questione con la modifica delle circoscrizioni giudiziarie.

È risultato, comunque, essersi trattato di motivi contingenti, ormai superati, e nulla lascia presumere che debbano ripresentarsi nell'immediato futuro. Il termine di sei mesi richiesto è apparso pertanto calcolato molto *ad abundantiam*, come è desumibile, d'altra parte, dal fatto che dall'entrata in vigore della legge n. 564 sono ormai trascorsi (e — è da ritenersi — utilizzati al fine di cui trattasi) ben tredici mesi in più dei tre inizialmente ritenuti sufficienti.

Pur apprezzando i comprensibili motivi prudenziali che hanno ispirato il Governo, la Commissione ha, ciononostante, ritenuto preferibile evitare l'impressione che l'urgenza originaria fosse in qualche modo sminuita o attenuata dalla sosta forzata imposta dall'*iter* legislativo del nuovo provvedimento, come avrebbe potuto apparire dal termine più ampio proposto. Questa è pertanto la ragione della riduzione apportata.

In proposito, anzi, la Commissione, nella certezza che il Ministero competente, ben lungi dall'indulgere a qualsiasi tendenza dilazionatrice, farà di tutto per assicurare la più sollecita definizione di quanto delegatogli, formula voti affinché, anche in considerazione del tempo già avuto a disposizione, l'ulteriore periodo attualmente concesso per l'attribuzione dei nuovi posti alle piante organiche degli uffici giudiziari non venga in alcun modo utilizzato per intero, ma costituisca soltanto un limite massimo, puramente indicativo, reso in pratica ampiamente esuberante dalla solerzia di quanti avranno collaborato alla realizzazione dell'importante compito. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia.

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo si associa al relatore nell'invitare la Camera ad approvare il disegno di legge nel testo della Commissione. Anche il Ministero di grazia e giustizia ritiene sufficiente il termine di quattro mesi previsto dalla legge, la quale dovrà essere sollecitamente approvata perché si possa addivenire alla ripartizione del maggior numero dei posti assegnati nell'organico allargato degli uscieri giudiziari.

Le ragioni che hanno posto il Ministero nella condizione di richiedere questa nuova proroga, sono già state indicate in gran parte dal relatore. Desidero aggiungere che

i motivi principali del ritardo sono da ricercarsi particolarmente nella difficoltà di raccogliere, da parte degli uffici periferici, gli elementi necessari per stabilire in quale misura e in che modo potessero essere assegnati i nuovi posti risultanti dall'ampliamento degli organici. Essendo gli elementi arrivati con un certo ritardo, fu necessario in seguito un difficile lavoro di coordinamento al fine di stabilire in via definitiva quali dovessero essere i nuovi posti da assegnare. Aggiungo che nel frattempo si dovette indire un concorso per 590 posti di uscieri giudiziario, che facevano parte dei 700 che furono aumentati con la legge n. 564 del 1961. Avvenne purtroppo che a tale concorso parteciparono ben 26 mila aspiranti e perciò gli uffici furono oberati dall'enorme lavoro di spoglio delle domande e delle successive prove d'esame; ciò che finì anche per intralciare il lavoro che doveva essere fatto per la distribuzione dei posti negli uffici periferici. Il ritardo è, quindi, ampiamente giustificato. Devo dire, tuttavia, che, in attesa che il Parlamento approvasse questa legge, gli uffici hanno continuato a lavorare e sono giunti quasi alla fine; pertanto si ha la certezza che, nel termine dei quattro mesi, il lavoro conseguente alla legge del 1961 potrà essere interamente espletato.

Per questi motivi invito gli onorevoli colleghi a voler approvare il disegno di legge nel testo della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico del disegno di legge nel testo della Commissione, che il Governo ha dichiarato di accettare. Se ne dia lettura.

FRANZO, *Segretario*, legge:

« La delega legislativa prevista dall'articolo 2 della legge 5 luglio 1961, n. 564, può essere esercitata entro quattro mesi dalla data di pubblicazione della presente legge ».

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni agli articoli 524 e 531 del codice di procedura penale (962).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Modificazioni agli articoli 524 e 531 del codice di procedura penale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiara chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

CASSIANI, *Presidente della Commissione*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

MANNIRONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico del disegno di legge, identico nel testo del Senato e della Commissione. Se ne dia lettura.

FRANZO, *Segretario*, legge:

Gli articoli 524 e 531 del codice di procedura penale sono sostituiti dai seguenti:

ART. 524.

(*Motivi di ricorso; provvedimenti impugnabili*)

« Il ricorso per cassazione può proporsi per i seguenti motivi:

1°) inosservanza o erronea applicazione della legge penale o di altre norme giuridiche, di cui si deve tener conto nell'applicazione della legge penale;

2°) esercizio da parte del giudice di una potestà riservata dalla legge ad organi legislativi o amministrativi ovvero non consentita ai pubblici poteri;

3°) inosservanza delle norme di questo codice stabilite a pena di nullità, d'inammissibilità o di decadenza.

« Il ricorso, oltre che nei casi e con gli effetti determinati da particolari disposizioni, può essere proposto entro i termini e nei modi stabiliti nel capo ottavo del titolo quarto del libro primo contro le sentenze pronunciate nel giudizio inappellabilmente o in grado di appello dall'autorità giudiziaria ordinaria.

« Il ricorso è inammissibile se è proposto per motivi non consentiti dalla legge o manifestamente infondati ».

ART. 531.

(*Decisioni in camera di consiglio*)

« Quando è proposta da una parte o viene rilevata d'ufficio una causa d'inammissibilità del ricorso, la questione è decisa preliminarmente dalla corte di cassazione in camera di consiglio.

« Oltre che nei casi particolarmente preveduti dalla legge, la corte giudica pure in camera di consiglio sui conflitti di compe-

tenza, sui ricorsi in materia di rimessione dei procedimenti e di astensione o ricusazione del giudice, e su ogni altro ricorso contro provvedimenti non emessi nel dibattimento.

« In tutti i casi predetti la corte giudica, sulle requisitorie scritte del pubblico ministero, senza intervento di difensori.

« Tuttavia, nei casi preveduti dall'articolo 524, ultima parte, la requisitoria del pubblico ministero è depositata nella cancelleria della corte e dell'avvenuto deposito è dato immediato avviso al difensore del ricorrente. Il difensore, entro il termine di giorni quindici dalla notificazione dell'avviso stesso, può presentare istanza scritta per la discussione del ricorso in udienza pubblica al presidente del collegio che deve giudicare. Se tale istanza è presentata, la corte giudica in udienza pubblica.

« Qualora il ricorrente non abbia nominato un difensore, il predetto avviso è notificato al difensore di ufficio all'uopo nominato dal presidente.

« Per la presentazione della istanza si applicano le disposizioni dell'articolo 198 ».

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione di tre disegni di legge di convalida (3352, 3516, 3518).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di tre disegni di legge, già approvati dal Senato, relativi alla convalidazione dei seguenti decreti del Presidente della Repubblica emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste: 16 marzo 1961, n. 195 (esercizio finanziario 1960-61) (3352); 28 giugno 1961, n. 584 (esercizio finanziario 1960-61) (3516); 28 giugno 1961, n. 525 (esercizio finanziario 1960-61) (3518).

Se non vi sono obiezioni, la discussione generale di questi tre disegni di legge sarà fatta contemporaneamente.

(*Così rimane stabilito*).

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiara chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

BELOTTI, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli unici dei disegni di legge, identici nei testi del Senato e della Commissione. Se ne dia lettura.

FRANZO, *Segretario*, legge:

DISEGNO DI LEGGE N. 3352:

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, concernente il prelevamento di lire 265.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1960-61.

DISEGNO DI LEGGE N. 3516:

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1961, n. 584, concernente il prelevamento di lire 750.590.500 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1960-61.

DISEGNO DI LEGGE N. 3518:

È convalidato il decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1961, n. 525, concernente il prelevamento di lire 200 milioni dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1960-61.

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti. I disegni di legge, che constano ciascuno di un articolo unico, saranno votati a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia e l'Argentina concluso a Buenos Aires il 12 aprile 1961 (3610).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo culturale tra l'Italia e l'Argentina concluso a Buenos Aires il 12 aprile 1961.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

TAMBRONI, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi della Commissione e del Governo), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

FRANZO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo culturale tra l'Italia e l'Argentina concluso a Buenos Aires il 12 aprile 1961.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 12 dell'accordo stesso.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Adesione alla convenzione per l'inquadramento della commissione internazionale del pioppo nell'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F.A.O.) adottata a Roma il 20 novembre 1959 e sua esecuzione (3941).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione alla convenzione per l'inquadramento della commissione internazionale del pioppo nell'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F.A.O.) adottata a Roma il 20 novembre 1959 e sua esecuzione.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

BRUSASCA. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi del Senato e della Commissione), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

FRANZO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato ad aderire alla convenzione per l'inquadramento della commissione internazionale del pioppo nell'Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F. A. O.) adottata a Roma il 20 novembre 1959.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità dell'articolo XVIII della convenzione medesima.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960 (4054).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Approvazione ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

SPADOLA. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione e raccomanda l'approvazione del provvedimento, che facilita i contatti con i cittadini argentini residenti in Italia.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi del Senato e della

Commissione), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

FRANZO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

È approvato lo scambio di note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità al disposto dell'ultimo paragrafo delle note di cui si compone l'accordo stesso.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Afghanistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica, con scambio di note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960 (4055).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e l'Afghanistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica, con scambio di note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

SPADOLA, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione e raccomanda l'approvazione del disegno di legge, che intensifica i rapporti commerciali con l'Afghanistan.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi del Senato e della

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

Commissione), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

FRANZO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'accordo tra l'Italia e l'Afghanistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica, con scambio di note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità all'articolo 10 dell'accordo stesso.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavena e lungo il fiume Tresa concluso ad Ivrea il 16 maggio 1961 (4056).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavena e lungo il fiume Tresa, conclusa ad Ivrea il 16 maggio 1961.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

BRUSASCA, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione e raccomanda l'approvazione del provvedimento, che facilita la soluzione di una vertenza che per tanti anni si è trascinata con la vicina Svizzera.

PRESIDENTE. Si sia lettura degli articoli (identici nei testi del Senato e della

Commissione), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

FRANZO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavena e lungo il fiume Tresa conclusa ad Ivrea il 16 maggio 1961.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità all'articolo 4 della Convenzione stessa.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50, lettera a), della convenzione internazionale per l'aviazione civile stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, adottato a Montréal il 21 giugno 1961 (4058).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50, lettera a), della convenzione internazionale per l'aviazione civile stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, adottato a Montréal il 21 giugno 1961.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

BRUSASCA, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

LUPIS, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi del Senato e della Commissione), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

FRANZO, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il protocollo adottato a Montréal il 21 giugno 1961, relativo all'emendamento dell'articolo 50, lettera a), della Convenzione internazionale per l'aviazione civile stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, resa esecutiva con decreto legislativo 6 marzo 1948, n. 616.

(È approvato).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al protocollo di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità alle apposite clausole del Protocollo stesso.

(È approvato).

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Trasmissione del Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti:

« Istituzione di una indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica » (*Approvato da quella V Commissione*) (4256);

« Cessione in favore della C.I.A.T.S.A. (Compagnia italiana alberghi turistici s.p.a.) per il prezzo di lire 43.200.000, di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato, siti nel comune di Salerno » (*Approvato da quella V Commissione*) (4257);

« Concessione di un assegno mensile al personale delle ricevitorie del lotto » (*Approvato da quella V Commissione*) (4258);

Senatori CONTI ed altri: « Abrogazione della legge 28 maggio 1942, n. 705, concernente l'esercizio e la manutenzione dei diversi delle acque alte e basse del Rivo Riello e dell'impianto idrovoro dell'Armalunga in provincia di Piacenza » (*Approvato da quella VII Commissione*) (4259);

Senatore GRAVA: « Modifica della composizione del Comitato centrale della cooperazione » (*Approvato da quella X Commissione*) (4260);

Senatore ALBERTI: « Vaccinazione antitetanica obbligatoria » (*Approvato da quella XI Commissione*) (4261);

« Nuova disciplina della produzione e del commercio dei prodotti indicati nell'articolo 191 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1256 » (*Approvato da quella XI Commissione*) (4262).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Il Senato ha, inoltre, trasmesso il seguente disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato da quel consesso:

« Istituzione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica e trasferimento ad esso delle imprese esercenti le industrie elettriche » (3906-B).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione speciale che già lo ebbe in esame, nella stessa sede.

La Commissione speciale è convocata per domani, mercoledì 21 novembre, alle ore 10, nell'aula della Commissione finanze e tesoro.

(La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 19,10).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Informo la Camera che nella riunione dei capigruppo, conclusasi poco fa, non è stato raggiunto alcun accordo sull'ordine dei lavori.

INGRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INGRAO. Desidero riproporre la richiesta già presentata in aula la settimana scorsa, a nome del mio gruppo, perché sia data la priorità alla discussione della proposta di legge Reale Ortono sul sistema elettorale regionale. Trattasi di una richiesta che il gruppo comunista già avanzò il 31 ottobre scorso, motivandola in modo preciso; ma fu allora respinta, e così si sono persi 20 giorni che noi consideriamo preziosi per l'approvazione delle leggi necessarie per l'istituzione delle regioni. Alla ripresa dei lavori parlamentari, il 12 novembre, abbiamo rinnovato la nostra richiesta; ed abbiamo poi acceduto alla sua proposta, signor Presidente,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

di indire sull'argomento una riunione dei capigruppo, prima di tutto per deferenza verso la Presidenza di questa Assemblea, e in secondo luogo per non escludere alcuna possibilità di arrivare ad un accordo su questo punto, che ci sembra di grande importanza.

Dopo il fallimento della odierna riunione dei capigruppo, noi comunisti denunciemo lo smaccato tentativo di insabbiare le leggi di attuazione delle regioni, posto in essere dal gruppo dirigente del partito di maggioranza relativa, che si congiunge alla sottaciuta, ma non meno evidente volontà di provocare uno scioglimento anticipato delle Camere.

Discutere ed approvare la legge elettorale per le regioni è dunque oggi anche il modo per affermare la volontà politica di fare le regioni, e di smentire così i sospetti che questi atteggiamenti del partito di maggioranza relativa suscitano nella pubblica opinione. In questo spirito, noi facciamo un appello ai compagni socialisti, ai repubblicani, ai socialdemocratici, e anche a quanti nella democrazia cristiana vogliono sinceramente l'attuazione dell'ordinamento regionale (*Interruzione del deputato Almirante*), perché votino a favore della nostra richiesta, che non riguarda solo una questione di procedura, ma anche una questione squisitamente politica: l'adempimento dei precetti costituzionali, il rispetto degli impegni programmatici di questo Governo di centro-sinistra, al fine di attuare, con le regioni, un rinnovamento profondo della democrazia nel nostro paese. (*Applausi all'estrema sinistra*).

ZACCAGNINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZACCAGNINI. Ho avuto già l'onore di esporre poco fa, in sede di riunione dei capigruppo, il punto di vista del gruppo democratico cristiano. Abbiamo ascoltato con deferenza questa lezione dei neoregionalisti dell'estrema sinistra comunista (*Commenti all'estrema sinistra*), ed anche la loro pretesa, un po' eccessiva in verità, di insegnarci in quali modi si possa o meno affermare la volontà di tenere fede agli impegni politici che ciascun partito garantisce nel proprio interno e nel proprio senso di responsabilità.

Detto ciò, signor Presidente, non posso che confermare la nostra convinzione che vadano esaminati per primi, in materia regionale, i disegni di legge che il Governo ha predisposto e si accinge a presentare al Parlamento. Anteporre a questi disegni di legge, che sono il quadro e il contenuto dell'attuazione delle regioni, la discussione della legge

elettorale, ci sembra contrario ad un retto e logico svolgimento dei nostri lavori, e ci sembra non possa servire a farci guadagnare, ma piuttosto a farci perdere tempo. (*Proteste all'estrema sinistra*). Colleghi comunisti, non accettiamo assolutamente questa vostra pretesa di erigervi a tutori dell'ordine democratico in Italia, perché non si confà alla vostra dottrina, né alla vostra azione politica! (*Applausi al centro — Commenti all'estrema sinistra*).

È una novità, questa, che siamo anticomunisti? Vi meravigliate di questo? Allora non ci conoscete affatto!

Quindi, signor Presidente, ribadiamo la nostra opposizione alla proposta Ingrao, tanto più che la Camera ha davanti a sé altra materia, attinente all'attuazione del programma governativo, che noi vogliamo integralmente vedere realizzato. In tale quadro, riteniamo abbiano carattere di assoluta priorità ed urgenza il provvedimento per l'istituzione dell'«Enel», che torna a noi dal Senato (*Commenti a sinistra*), quello sull'istituzione dell'imposta cedolare, la riforma del Senato, la seconda deliberazione sulla legge costituzionale istitutiva della regione Friuli-Venezia Giulia.

Non aggiungo altri provvedimenti, perché non hanno il rilievo politico e programmatico di quelli da me enunciati. Ma certamente non manca la maniera per l'Assemblea di assolvere al proprio dovere ed impegno di assecondare il Governo nella realizzazione del suo programma, esaminando la serie di provvedimenti che sono pronti e che possiamo discutere. (*Applausi al centro*).

COVELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVELLI. Il Parlamento non può aspettare, signor Presidente (e noi ci rivolgiamo a lei, solerte custode delle prerogative del Parlamento), che prima si riuniscano i presidenti dei gruppi della maggioranza per poi venire a fare dell'accademia nella riunione dei presidenti di gruppo di tutti i partiti.

Domando a lei, signor Presidente, se questo sia il modo per consolidare e per rispettare le prerogative del Parlamento. La nostra opinione è assolutamente contraria! Noi non condividiamo la pretesa dei comunisti e riteniamo che si debba aspettare che il Governo presenti i disegni di legge sulle regioni: soltanto allora potremmo discuterne, ma soltanto in aula, a viso aperto, sulla procedura e sui tempi di esame del complesso dei provvedimenti in materia regionale, compreso quello sul sistema eletto-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

rale per gli organi rappresentativi. Occorre però che fino da ora il corpo elettorale sappia chi vuole le regioni veramente, chi le vuole per calcolo politico eversivo, chi le vuole solo per arrendevolezza colpevole alle manovre del partito socialista.

Le chiediamo pertanto, signor Presidente, che, per quanto attiene alle regioni, non si svolgano più riunioni fuori dell'aula parlamentare, anche per quanto attiene alla fissazione del calendario dei nostri lavori. È un problema di tale attualità e importanza e — direi — di tale delicatezza (data l'imminenza del traguardo elettorale), che niente deve sfuggire dall'aula parlamentare alla opinione pubblica italiana, la quale è molto più sensibile di quanto taluni esponenti dell'attuale maggioranza pensino al tema della istituzione delle regioni a statuto ordinario.

L'onorevole Zaccagnini, quasi rivendicando la primogenitura in tema di istituzione delle regioni, ha detto che la democrazia cristiana non deve ricevere lezioni da nessuno. Ho l'impressione che l'onorevole Zaccagnini sia stato un po' temerario. Perché, se neoregionalista è il partito comunista, due volte neoregionalista è la democrazia cristiana; ed il fatto di avere superato diversi traguardi elettorali sempre insabbiando l'istituzione delle regioni è la controprova delle nostre affermazioni. Noi vorremmo pertanto che la democrazia cristiana, prima della fine naturale di questa legislatura, assumesse posizioni nette e chiare, prima di tutto perché il P. S. I. non abbia la possibilità di essere aiutato in questo inganno, dal momento che è partito da posizioni intransigenti e ora si sta ammorbidente per consolidare la maggioranza. Noi abbiamo motivo di ritenere che la politica del centro-sinistra si stia risolvendo, anche per il partito socialista, in una corsa al « carrozzone ».

Il partito comunista chiede l'istituzione delle regioni perché ciò rientra nel suo programma di disarticolazione e di disintegrazione dell'unità nazionale. Il partito comunista chiede, e subito, che il Parlamento sia messo di fronte a precise scadenze. Ma che il partito comunista lo chieda alla luce del sole è un merito. Mi dispiace che altri reagiscano a questa richiesta. Altri probabilmente vorranno le stesse cose del partito comunista, o le vorranno in maniera diversa, ma hanno il timore di dirlo dinanzi al Parlamento e all'opinione pubblica per non pagare (noi pensiamo) lo scotto che certamente si pagherà agli occhi degli italiani che sentono

la gravità di una prospettiva di questo genere.

Dicono a noi della nostra generazione che quando in quest'aula, in età prefascista, un parlamentare si alzava per criticare, per esempio, la politica finanziaria o la politica estera governativa, il Governo aveva delle preoccupazioni. Oggi si irride anche alle opposizioni più motivate. Si accetta perfino un provvedimento contenente errori di grammatica pur di non venire meno neppure per una virgola agli accordi presi fuori del Parlamento, al livello dei partiti, e contro il Parlamento.

Vorremmo che il Presidente della nostra Assemblea ponesse definitivamente fine a questo scempio progressivo che si fa delle istituzioni parlamentari.

Noi siamo dunque contrari alla proposta di legge Reale, appoggiata dal gruppo comunista, e conseguentemente alla richiesta dell'onorevole Caprara di discuterla immediatamente. Ci auguriamo che eguale parere negativo sia espresso dalla maggioranza della Camera; ma vorremmo che questo voto avesse un valore definitivo, nel senso di rappresentare un « no », espresso una volta per sempre, all'istituzione delle regioni a statuto ordinario, almeno nelle forme e nei modi che qui sono stati sollecitati. Il voto negativo della Camera sulla richiesta dell'onorevole Caprara non deve significare un avvio a soluzioni forse ancora peggiori, dopo che fossero superate difficoltà che potrebbero conseguire da un giudizio elettorale. Non accettando la proposta Caprara e tutte le altre proposte che il Governo dovesse avanzare noi, e con noi tutti coloro che come il nostro gruppo hanno a cuore le sorti del Parlamento, contribuiremo ad evitare che da parte dell'esecutivo, o meglio degli esecutivi dei partiti della maggioranza, si possa attentare all'autorità, al prestigio ed alle funzioni del Parlamento. (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Non posso certo accettare il suggerimento dell'onorevole Covelli di assumere atteggiamenti che, oltre ad esulare dalla sfera delle attribuzioni presidenziali, avrebbero carattere politico e quindi di parzialità. Quanto alla conferenza dei capigruppo, essa è prevista dal regolamento: se vi si raggiunge un accordo unanime, l'opinione pubblica ne è informata attraverso i comunicati stampa e il successivo andamento dei lavori; se non vi è unanimità, delle questioni discusse è investita l'Assemblea, così come è stato fatto sempre e oggi stesso. I poteri del Parlamento sono stati pertanto rispettati.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

REALE ORONZO. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REALE ORONZO. Non adotterò i toni apocalittici che abbiamo udito, avendo atteso invano dall'onorevole Covelli la dimostrazione che la Costituzione impedisce ai rappresentanti dei partiti di incontrarsi quando a loro fa comodo e in qualunque sede.

Come ho detto nella conferenza dei capigruppo, il problema verte oggi sull'esistenza o inesistenza di una volontà politica sufficiente a dare vita all'ordinamento regionale. Noi repubblicani siamo regionalisti da sempre, non siamo convertiti, come si è rimproverato a qualcuno, né pentiti, come si potrebbe rimproverare a qualcun altro; abbiamo interesse all'attuazione dell'ordinamento regionale, e regoliamo, anche in questa Assemblea — pochi quanti siamo — le nostre mosse al servizio di questo interesse politico, cioè che le regioni sorgano.

Abbiamo quindi presentato una proposta di legge elettorale, intendendo sollecitare con essa l'attuazione dell'ordinamento regionale nei confronti di una maggioranza allora al Governo, che era sorda su questo problema; anzi, era peggio che sorda, perché si intuiva una certa disposizione, sia pure a seguito delle confluente politiche che allora si verificavano, ad abbandonare questo adempimento costituzionale. Oggi tale adempimento rientra nel programma del Governo e della sua maggioranza; il rappresentante del Governo ha detto nella conferenza dei capigruppo che la presentazione dei quattro disegni di legge per l'attuazione dell'ordinamento regionale è questione di ore. (*Commenti a sinistra*). Poiché noi non abbiamo motivo di dubitare della parola di un ministro, attendiamo che il Governo presenti tra breve i provvedimenti in quest'aula e quindi riteniamo che il problema della priorità dell'una o dell'altra legge perda ogni rilevanza. Per questo non ci associamo alla proposta comunista. Siccome vi è materia di discussione che interessa tutti (interessa che vengano approvati il provvedimento riguardante l'« Enel », quello istitutivo della regione Friuli-Venezia Giulia in seconda deliberazione, nonché il disegno di legge relativo all'imposta cedolare), esaminiamo frattanto questi provvedimenti e vediamo quale sarà l'iter dei disegni di legge presentati dal Governo sulle regioni. Se questo iter sarà normale (*Interruzione del deputato Ingrao*) e rivelerà, come speriamo, la volontà politica di procedere all'attuazione dell'ordinamento regionale, non avremo bisogno di ritornare sull'argomento;

altrimenti ci ripenseremo, e vedremo che cosa si potrà fare.

Occorre solo aggiungere che il nostro voto ha esattamente il significato opposto a quello che vorrebbe attribuirgli (pur senza speranze) l'onorevole Covelli, quello cioè di una rinuncia o di una condanna dell'ordinamento regionale. Al contrario, il nostro voto ha il significato di una riaffermata volontà di attuarlo, utilizzando una maggioranza che finora si è detta disposta e si è impegnata a questo fine.

ROBERTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. Per noi questa discussione ha un valore soltanto e pesantemente politico: se si debba o frantumare l'unità nazionale in regioni, proprio a cent'anni dalla costituzione dell'unità nazionale. È questa pertanto la nostra preoccupazione: che ci si trovi, in effetti, di fronte ad una discussione fittizia, poiché le decisioni sono state già prese fuori di quest'aula, e che questa discussione serva proprio al fine contrario a quello cui dovrebbe mirare, cioè a mascherare una volontà già maturata ed una decisione già assunta fuori dell'aula parlamentare. Questo dibattito avrebbe così soltanto la funzione di salvare la forma. È questa la preoccupazione che ha mosso dal profondo l'intervento dell'onorevole Covelli.

Se oggi socialisti e repubblicani soprassedono alla già pressante richiesta di attuazione dell'ordinamento regionale, ciò è segno che la maggioranza ha già concertato un accordo fuori del Parlamento che darà loro contropartite delle quali il Parlamento e l'opinione pubblica sono all'oscuro.

Ancora una volta — come è già accaduto per l'« Enel », che i quattro partiti della maggioranza avevano deciso di far approvare dal Parlamento entro il 15 agosto, e soltanto la strenua nostra opposizione frustrò quell'*ukase*, salvando così il prestigio del Parlamento — in sede extraparlamentare si è deciso che le leggi regionali devono essere presentate al Parlamento e da questo approvate entro l'attuale legislatura, quasi non vi fossero altri provvedimenti importanti quanto e più di questo, come se la valutazione definitiva della opportunità o meno di provvedimenti così gravi potesse essere riservata ad organismi estranei alle istituzioni parlamentari.

Noi non dubitiamo, signor Presidente, che ella farà presente (e forse l'ha già fatto) che proseguendo con questo sistema si mortifica la funzione delle Assemblee parlamen-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

tari e vengano lese le prerogative ad esse conferite dalla Costituzione.

Quanto al nostro atteggiamento nei confronti della proposta di legge Reale, esso è noto: pochi giorni fa, del resto, il senatore Franza ed io abbiamo presentato al Senato una proposta di legge d'iniziativa popolare per l'abrogazione dell'ordinamento regionale. Pertanto la posizione antiregionalista, assunta da noi fin dal 1948 e fermamente mantenuta nella seconda legislatura, verrà da noi decisamente ribadita se gli annunciati provvedimenti del Governo saranno sottoposti all'esame della Camera.

La realtà è che si sta tentando di far passare sottobanco anche le regioni, come si è tentato di fare con quel *monstrum* giuridico che è l'« Enel » e con il provvedimento istitutivo della regione Friuli-Venezia Giulia, che certo sarebbe stato discusso e approvato in poche sedute senza la nostra decisa opposizione, che ha richiamato sull'argomento l'attenzione dell'opinione pubblica.

Questi sono il significato e la portata del nostro voto contrario alla proposta Ingrao e con ciò stesso alla proposta di legge Reale. (*Applausi a destra*).

MALAGODI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGODI. Se l'intenzione di far passare le regioni è, come noi pensiamo, una cattiva intenzione, mi pare che la cattiva intenzione dei gruppi della maggioranza, a cominciare dalla democrazia cristiana, sia un fatto acquisito. Il valore della discussione che ha luogo qui questa sera non è quello di sentir ripetere cose che abbiamo letto sui giornali o abbiamo udito nella conferenza dei capigruppo, che sono, per quanto importanti, sedi costituzionalmente non rilevanti. La cosa interessante è che in quest'aula, di fronte a tutto il paese, si prenda atto di questa intenzione precisa della democrazia cristiana, del partito socialdemocratico, del partito repubblicano, del partito socialista italiano e del partito comunista di fare approvare in questa legislatura l'istituto regionale. Questo mi pare il fatto fondamentale, tanto più interessante in quanto abbiamo avuto tutti occasione di leggere negli atti ufficiali del recente consiglio nazionale della democrazia cristiana un giudizio del segretario di quel partito sull'istituto regionale, al quale non è stata data forse l'importanza che meritava. Cito a memoria, ma so di citare esattamente. Disse l'onorevole Moro nella sua relazione, documento scritto e ponderato, che taluni aspetti del dispositivo costituzionale

relativi alle regioni appaiono corrosi dal tempo. Nonostante questa corrosione, la democrazia cristiana e gli altri partiti che ho testè nominato, dal partito comunista al partito socialdemocratico, procedono imperterriti a drizzare questo edificio di cui il segretario della democrazia cristiana dichiara che è in parte corrosivo dal tempo e dall'esperienza.

INGRAO. Se non è attuato, come può essere corrosivo?

MALAGODI. Lo domandi all'onorevole Moro. Noi siamo stati sempre contrari.

Ripeto: la cattiva intenzione, l'intenzione di mettere in piedi questo istituto nell'atto stesso in cui se ne riconosce la non validità, almeno, parziale, mi pare che sia ampiamente provata dinanzi al paese. E questo è il valore della presente discussione.

Ora si pone un problema, in certo modo subordinato: se cioè la proposta di legge elettorale si debba discutere prima o dopo gli altri progetti di legge. Ci troviamo — mi sia concesso un ricordo classico — nella condizione di quel legato romano, che Tacito ricorda, il quale, arrestato dalla sua legione in sommossa e condannato a morte, per di più condannato a vedersi scavare la fossa davanti agli occhi, osservò solo questo: non scavano neanche la fossa secondo il regolamento. Questa mi pare sia la situazione.

Se questa schiacciante maggioranza, che va dai comunisti alla democrazia cristiana, intende attuare l'edificio regionale, si proceda almeno secondo un minimo di logica e di coerenza! Non vi è dubbio che prima si mette in piedi l'edificio e poi si entra nel medesimo a banchettare (*Commenti*): perché evidentemente si tratta di un edificio per larghi e lautissimi banchetti da parte dei gruppi della maggioranza. Questo credo sia indubbio.

Voteremo quindi contro la proposta Ingrao, perché ci pare illogica e comunque una proposta che mira ad accelerare e a rendere inevitabile una cosa contro la quale ci batteremo sino in fondo con tutte le forze politiche, modeste che siano, di cui disponiamo. Perché vogliamo che l'opinione pubblica sia perfettamente informata dello scempio che in tale modo si sta preparando e che la democrazia cristiana, d'accordo con i comunisti, ha deciso di eseguire.

Qualcuno muove questa obiezione: voi vi prestate ad un imbroglio della democrazia cristiana, la quale in questo modo cerca di portare le cose un po' per le lunghe, di superare il capo elettorale senza giungere proprio agli ultimi atti, i più scandalosi, nella speranza di ingannare l'opinione pubblica.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

Francamente credo che un imbroglio di questo genere, anche se è nella mente di qualcuno — e probabilmente è nella mente di qualcuno — sia un imbroglio molto ingenuo e cucito non di filo bianco, in questo caso, ma di filo rosso. Quando si mette in moto una macchina di questo genere, non vi è più la possibilità di fermarla.

Allorché l'onorevole Fanfani rese le sue dichiarazioni programmatiche, disse che per le regioni si sarebbe preparato tutto, salvo indire le elezioni regionali dopo quelle politiche, riservando in tal modo la libertà del Governo postelettorale di farle o di non farle, secondo la situazione politica. Ma questo è veramente il colmo, perché il giorno che il Parlamento abbia, a torto, secondo noi, comunque legittimamente, varato questa congerie di leggi, ivi compresa quella elettorale, non è possibile poi subordinare le elezioni al capriccio o all'interesse contingente di un governo o di un altro governo, di una maggioranza o di un'altra maggioranza. In quel momento l'attuazione di ciò che il Parlamento ha votato diventa inevitabile.

Quindi, se imbroglio vi è, è imbroglio che la democrazia cristiana sta preparando a se stessa: imbroglio che sta preparando anche al popolo italiano, che soffrirà le conseguenze di ciò, ma che politicamente prima di tutto essa sta preparando a se stessa.

Per questi motivi, signor Presidente, se il gruppo comunista insiste, come credo, su questa sua proposta, noi voteremo contro.

Colgo poi l'occasione per sollecitare lo svolgimento della mia interpellanza contro l'atteggiamento fazioso della televisione, che di giorno in giorno sta diventando sempre più offensiva verso la democrazia. (*Commenti all'estrema sinistra*).

ORLANDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDI. La discussione, che prima sembrava soltanto procedurale, si è trasferita su un piano sostanziale; nei vari interventi, soprattutto da parte dell'estrema destra, si è cercato infatti di sostenere (lo ha fatto particolarmente l'onorevole Covelli) che ogni gruppo debba esprimersi chiaramente e precisare, come se si trattasse di un referendum, se voglia o non voglia le regioni. La realtà è che qui non si tratta di chiarire chi voglia o non voglia le regioni: è la Costituzione della Repubblica a postulare l'istituzione delle regioni e a regolarne il funzionamento. (*Commenti all'estrema sinistra*).

Noi non siamo esasperati regionalisti: ci rendiamo conto, ad ogni modo, della indifferibilità dell'attuazione di un intero titolo della Costituzione, e soprattutto della esigenza di articolare una nuova, democratica distribuzione del potere in Italia. Il problema di fondo non è tanto di istituire o meno le regioni, ma di stabilire come deve essere attuato il titolo della Costituzione che le disciplina, quali dovranno esserne i poteri e quali i limiti, e, soprattutto (e questo ci sta più a cuore), quali i controlli cui dovrà essere sottoposta la auspicata articolazione regionale del potere.

Ma oltre alle regioni, oltre all'applicazione, che auguriamo sia la migliore possibile, di un intero titolo della Costituzione, vogliamo qualche altra cosa. Sappiamo che vi sono disegni e proposte di legge che attendono un'ultima definitiva sanzione da parte della Camera e per esaminare i quali non occorre, tra l'altro, un notevole dispendio di tempo: « Enel », imposta cedolare, regione Friuli-Venezia Giulia in seconda deliberazione, scuola media unica, contributi unificati; provvedimenti la cui discussione potrà concludersi entro breve termine. Dopo di che potremo giungere con coscienza più tranquilla all'impostazione dell'ampio e, ci auguriamo, proficuo dibattito sulle regioni.

Quanto alla proposta Ingrao, dobbiamo tenere conto dell'assicurazione del Governo di presentare al più presto i disegni di legge sull'ente regione, che va anzitutto creato, per poi approvare la legge elettorale, che è la chiave d'accesso alla regione. Rischieremmo altrimenti di trovarci nella situazione paradossale di avere uno strumento attraverso cui eleggere i consigli regionali senza aver fissato quali siano i compiti, i diritti, i poteri dei consigli regionali.

Ecco perché noi voteremo contro la proposta Ingrao, anche se auspichiamo e chiediamo, in questa legislatura, l'istituzione della regione, l'approvazione delle leggi relative, l'attuazione di un effettivo decentramento, sottoposto ai necessari, doverosi controlli.

FERRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRI. La proposta Ingrao è identica a quella che il gruppo comunista avanzò sette giorni or sono; e il gruppo socialista potrebbe limitarsi a ripetere quanto una settimana fa il suo presidente onorevole Nenni ebbe occasione di dire. Il nostro gruppo appoggia l'attuazione del programma di questo Governo e considera una delle parti essenziali di tale programma le leggi per l'attuazione

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

dell'ordinamento regionale, ivi compresa, come parte essenziale ed integrante, la legge elettorale. Noi non abbiamo quindi che da ribadire il nostro fermo impegno e la nostra decisa volontà politica — che è volontà politica di un gruppo, espressione di un partito, e che come tale evidentemente non può (come sembrava agli onorevoli Covelli e Roberti) essere considerata volontà di sopraffazione dell'Assemblea — che si arrivi nella corrente legislatura al completamento di tutto il programma di questo Governo e, quindi, anche all'approvazione dei provvedimenti di attuazione dell'ordinamento regionale.

Venerdì il Consiglio dei ministri ha approvato i disegni di legge per l'attuazione dell'ordinamento regionale, che saranno assai presto presentati alla Camera. Noi non abbiamo quindi motivo di modificare in nulla la nostra posizione, rimanendo evidente la necessità che tutte le leggi regionali, compresa quella elettorale, siano discusse congiuntamente.

Vi è un Governo con un programma che noi siamo impegnati a sostenere perché sia attuato, con un accordo che vogliamo rispettare come vogliamo che gli altri lo rispettino; e la volontà di dar corso all'attuazione dell'ente regione è, allo stato delle cose, non soltanto una volontà del nostro gruppo e del nostro partito, ma una volontà dei gruppi e dei partiti che compongono la maggioranza, come è stato oggi confermato dagli onorevoli Zaccagnini, Oronzo Reale e Orlandi. Se il futuro dovesse riservarci sorprese ed altri dovesse modificare il proprio atteggiamento, evidentemente anche l'atteggiamento del gruppo socialista dovrebbe cambiare. Ma nell'odierna situazione noi conserviamo la posizione già assunta e ci asteniamo dalla votazione sulla proposta Ingrao.

CODACCI PISANELLI, *Ministro senza portafoglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODACCI PISANELLI, *Ministro senza portafoglio*. Mi onoro ripetere avanti l'Assemblea quanto ho dichiarato poco fa ai capigruppo, e cioè che i quattro disegni di legge sulle regioni, già approvati venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, saranno presentati alla Camera non appena ultimata la fase di materiale perfezionamento dei testi e delle relazioni e di raccolta delle firme dei ministri. Si tratta di brevissimo tempo. Le leggi regionali vanno esaminate nel loro complesso, e quindi il Governo prega la Camera di non approvare la proposta Ingrao.

Il Governo ha anche fatto presente il suo desiderio che vengano discussi altri progetti di legge che sono già in stato di relazione. Anche i rappresentanti dei partiti della maggioranza hanno poco fa indicato quali sono tali disegni di legge. Altri provvedimenti, che ancora non sono in stato di relazione, sono stati ugualmente sollecitati.

Quanto alla interpellanza Malagodi sulla televisione, farò sapere in una delle prossime sedute quando il Governo intenda rispondere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta Ingrao.

(*Non è approvata*).

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. L'VIII Commissione (Istruzione) nella riunione di oggi in sede legislativa ha approvato la proposta di legge:

PITZALIS, BERTÈ ed altri: « Norme per l'inquadramento nei ruoli degli istituti tecnici femminili del personale direttivo insegnante e tecnico delle sopresse scuole di magistero femminile e delle scuole professionali femminili » (*Modificata dalla VI Commissione del Senato*) (3054-2910-C), con modificazioni.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e dell'interpellanza pervenute alla Presidenza.

FRANZO, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere come sia stato possibile ad un modesto funzionario dello Stato, direttore di un ufficio provinciale delle dogane, realizzare nel corso di qualche anno un colossale peculato che, secondo le notizie che corrono, ammonterebbe a circa un miliardo di lire; e, in particolare, per sapere come ciò sia potuto accadere senza ingenerare sospetto in alcuna autorità e particolarmente in quelle locali, notoriamente a conoscenza della vita dispendiosissima e prodiga di codesto funzionario, e nonostante una o più inchieste aperte sul funzionamento della dogana di Terni, ma chiuse, a quel che si apprende dalla stampa, con giudizi altamente lusinghieri sull'attività di quell'ufficio, definito modello, e sulla capacità e correttezza del suo dirigente; tutte cose, queste, destinate fatalmente a far pensare a complicità numerose

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

e gravissime, sulle quali occorre far luce, non soltanto sul piano penale, ma anche su quello amministrativo e politico.

(5254)

« ROMUALDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per conoscere:

1°) i motivi che hanno determinato l'istituzione a Terni di un ufficio distaccato di dogana;

2°) il rendimento che ha avuto per l'era l'attività di detto ufficio, dalla sua istituzione ad oggi;

3°) come sia stato possibile all'ispettore superiore di dogana, dottor Cesare Mastrella, che presiedeva a detto ufficio, attuare un peculato per un'ingente cifra che si dice ammontante ad oltre un miliardo, e che pertanto sembra tale da alterare addirittura il bilancio dello Stato e senza — per di più — che la sua delittuosa attività sia stata per lungo tempo scoperta;

4°) come mai nessun sospetto abbia suscitato nelle autorità di pubblica sicurezza, in relazione a tali fatti, il tenore di vita da nababbo che manteneva detto funzionario, e che non poteva davvero essere spiegato con le normali retribuzioni del suo ufficio;

5°) quali misure intenda attuare il Governo per rendere efficiente il sistema dei controlli intesi ad impedire l'attuazione di malversazioni del genere ai danni dell'erario;

6°) se il Governo non ritenga opportuno smentire, o chiarire nella loro portata, nell'ipotesi che almeno in parte rispondano a verità, le insistenti voci relative a rapporti intrattenuti dal Mastrella con dirigenti di enti locali e di partiti politici, e addirittura con membri del Governo; voci che hanno generato smarrimento e grave turbamento nella pubblica opinione.

(5255)

« CRUCIANI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza delle condizioni della strada Carbonia-Perdaxius-Narcao, giunte a tal punto di impraticabilità da rendere imminente la sospensione del servizio dell'unico mezzo di linea delle ferrovie meridionali sarde, e se non ritenga necessario sollecitare l'appalto dei lavori per la sistemazione di tale strada secondo il progetto ormai definito anche per le varianti ritenute opportune per il tratto Perdaxius-Carbonia.

(5256)

« PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quale azione intende svolgere verso l'istituto nazionale della previdenza sociale, il quale, essendo venuto in proprietà di ettari 45 di terreno di campagna, condotto da 6 famiglie mezzadri, nel comune di Orsago (Treviso) — a seguito di lascito in eredità di detto immobile, da parte della defunta Basso Pace vedova Zanin, deceduta nel 1946, intenzionata a contribuire in tal modo a vantaggio dei tubercolotici — ha in questi ultimi tempi, alla insaputa dei coloni coltivatori, venduta la proprietà medesima a terzi privati, interessati ad una operazione speculativa, preferendo questi ultimi ai contadini, nel fondo da oltre un secolo, che avevano avanzato richiesta d'acquisto usufruendo dei benefici previsti dalle leggi vigenti per il passaggio alla piccola proprietà contadina; creando così una grave situazione di disagio per le famiglie coloniche, costrette, tra breve, ad assistere impotenti allo smembramento del podere ed alla rivendita dei terreni, e privati, oltre che della comprensibile ed umana aspirazione di poter adire alla piccola proprietà dei fondi da tanti decenni curati col loro lavoro, anche della possibilità di un lavoro e della fonte di sostentamento delle loro famiglie.

(5257)

« PAVAN ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere se corrisponde agli indirizzi politici del Ministero il fatto che la "Breda", società a partecipazione statale, per l'insediamento in Barletta di un complesso industriale per la produzione di carta, abbia proposto a quel comune, sollecitandone l'approvazione, uno schema di convenzione con il quale si pretendono concessioni e privilegi d'eccezionale e inammissibile impegno e gravosità per il comune, con clausole che dall'obbligo del comune di provvedere alla costruzione di canali e opere varie per circa mezzo miliardo vanno all'impegno di gratuita fornitura di metà del quantitativo di acqua necessario all'esercizio dell'industria, all'impegno di concessioni e privilegi nel campo tributario e financo all'impegno del comune di adoperarsi ad ottenere benefici in modifica di accordi collettivi e disposizioni di legge riguardanti i rapporti sindacali e gli interessi del personale da assumere.

« Gli interroganti chiedono, altresì, al ministro di sapere se sia a sua conoscenza che lo stesso schema di convenzione venne proposto dalla Breda al comune di Canosa ot-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

tenendo una decisa repulsa in difesa della libertà ed autonomia di quell'ente locale; se il Ministero ritiene che siffatti schemi di convenzione da parte di società ed enti a partecipazione statale siano compatibili con una politica di sano sviluppo economico del Mezzogiorno e di sviluppo civile o almeno di rispetto all'autonomia degli enti locali; e, infine, se non ritenga di richiamare con severità gli organi amministrativi della società Breda, per siffatto tipo di espansione nel Mezzogiorno, del tutto conforme a quello delle grandi aziende monopolistiche private.

(5258) « ASSENNATO, FRANCAVILLA, SFORZA, DEL VECCHIO GUELFU ADA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del turismo e spettacolo e del commercio con l'estero, per conoscere le ragioni della mancata, finora, importazione del film spagnolo-messicano *Viridiana* di Buñuel;

per conoscere se è intenzione del Governo italiano di importare il film dal Messico, come hanno fatto da tempo numerosi paesi europei (dopo che la Spagna ne ha negato l'esportazione), superando la questione della nazionalità del film, come l'hanno superata gli altri paesi europei;

per conoscere se esistono anche ragioni d'ambiente italiano che finora hanno fatto ritardare l'importazione.

(5259) « PAOLICCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere se non credano di dover inviare almeno un saluto di solidarietà al governo del pacifico popolo indiano, brutalmente aggredito dal potente esercito della dittatura cino-comunista, a scopo di conquista territoriale e di sottomissione e di dominio di quel popolo libero.

(5260) « RIVERA ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio, per conoscere se — in considerazione della grave crisi di utilizzazione dei succhi di agrumi nella confezione delle bibite analcoliche, in attesa che siano conclusi gli studi e gli accertamenti su alcuni mezzi di conservazione, differenti dai sistemi troppo costosi in atto vigenti e che innegabilmente alterano la genuina fragranza ed il gusto dei prodotti agrumari — non riten-

gano sia il caso di disporre in linea del tutto eccezionale la proroga dall'8 agosto 1963 al 31 dicembre 1963, l'impiego del conservativo chimico autorizzato per le bevande di cui sopra.

« L'interrogante fa appello alla comprensione dei ministri interrogati affinché la crisi del settore agrumario già tanto notevole, non abbia ad aggravarsi ulteriormente a danno della produzione e del lavoro di quanti ad essa dedicano le migliori energie.

(26780) « DEL GIUDICE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se e in quale conto sarà tenuto l'ordine del giorno testè votato dal consiglio comunale di Catanzaro per l'immediato ammodernamento e potenziamento dell'attuale tratta ferroviaria jonica con una variante interna che da Metaponto, attraverso la Lucania, raggiunga rapidamente Foggia, e quindi Pescara e l'alto litorale adriatico. In proposito l'interrogante fa presente che:

a) la tratta Reggio-Villa-Battipaglia-Napoli già sopporta un traffico pesantissimo;

b) anche con il raddoppio del binario tale tratta non potrà adeguatamente soddisfare le esigenze degli aumentati traffici, e in particolare delle esportazioni ortofrutticole;

c) il futuro della espansione produttiva e commerciale del sud è strettamente connesso al problema dei pubblici trasporti.

(26781) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto opportuno avviare, finalmente, a radicale soluzione il problema della ricostituzione della posizione assicurativa I.N.P.S. a favore di tutti gli ex dipendenti confederali in servizio al 1° luglio 1943 presso le disciolte organizzazioni sindacali, compresi coloro che non essendosi fatti parte diligente, per un qualunque motivo, lasciarono decorrere il termine del 30 aprile 1959.

(26782) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

a) se sia vero, come si ha fondato motivo di temere, che il numero delle azioni legali intraprese dall'I.N.G.I.C. ha assunto una mole allarmante;

b) se sia vero, come si ha fondato motivo di temere, che non di rado tali vertenze si chiudono con condanna di tale ente da

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

parte della magistratura, con relativo esborso delle spese di giudizio.

« Ove le notizie rispondano a verità, l'interrogante chiede di conoscere:

quale sia il motivo di tanta litigiosità;

se non sia opportuno intervenire presso l'I.N.G.I.C. per un attento esame delle vertenze da parte dei propri uffici legali prima di affrontare ogni singola azione giudiziaria;

quante vertenze legali l'I.N.G.I.C. abbia in corso, e quanti, tra tali vertenze investano materia di lavoro.

(26783)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per sapere se sono informati che la popolazione del comune di San Potito Sannitico (Caserta) lamenta di essere stata privata, dopo quattro anni di gestione provvisoria autorizzata con decreto del prefetto di Caserta, della propria unica farmacia e costretta a dover far capo alle farmacie dei comuni vicini e ciò con intuibile disagio ed aggravio di spese.

« Poiché la vincitrice del concorso a suo tempo bandito non ha ritenuto di assumere la gestione della predetta farmacia, né dalla prefettura di Caserta sono stati adottati provvedimenti, sia pure di carattere eccezionale, per garantire la continuità dell'assistenza farmaceutica, necessità questa quanto mai sentita ed ormai indilazionabile.

« L'interrogante desidera conoscere quali provvedimenti, nell'ambito delle rispettive competenze, i ministri, intendono adottare per evitare il persistere di un così grave inconveniente.

(26784)

« CHIAROLANZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se e quando saranno finalmente accolte le legittime istanze della benemerita categoria dei vigili del fuoco, già da molto tempo amaramente delusi per l'inadeguato riconoscimento, materiale e morale, del loro duro e nobilissimo apostolato. In particolare, l'interrogante fa presente che:

a) l'imminente sciopero parziale dei vigili del fuoco potrebbe essere prodromo di ben più gravi agitazioni, con immenso rischio per la sicurezza pubblica;

b) appare, pertanto, necessario prevenire con la tempestiva concessione di adeguate, doverose provvidenze ulteriori agitazioni, anche per evitare di concedere il dovuto (o una parte del dovuto) sotto la spinta impetuosa e patente del malcontento;

c) è comunque penoso che, dopo una intera vita spesa tra diuturni pericoli, i vigili del fuoco siano poi posti in quiescenza con le attuali miserrime pensioni, il cui importo è tale da non soddisfare le più elementari esigenze di vita.

(26785)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei trasporti e dei lavori pubblici, per conoscere se non sia ritenuto necessario disporre che, almeno entro il 1963, tutti i benemeriti agenti dello Stato o degli enti locali addetti alla vigilanza sul traffico perfezionino la loro qualificazione professionale con l'acquisizione della patente automobilistica.

(26786)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della sanità e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se non sia ritenuto doveroso, a tutela soprattutto dei consumatori di pane (ossia della totalità della popolazione adulta) rivedere equamente le irrazionali disposizioni di legge del 1908, purtroppo recentemente ribadite, circa l'orario di lavoro dei panifici. Infatti è materialmente impossibile mettere in commercio buon pane, opportunamente lavorato, alle ore 7 del mattino ove l'attività dei forni non possa iniziare prima delle ore 4 (sotto comminatoria di pesanti sanzioni), in quanto è notorio che per una buona lavorazione del prezioso alimento occorre un tempo maggiore.

(26787)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere se e quando sarà finalmente risolta la situazione ospedaliera di Lauria (Potenza).

« Tale popolosa cittadina ha infatti estrema necessità di un moderno ospedale che disponga di almeno cento posti letto.

« Infatti su Lauria gravitano anche le popolazioni di Nemoli, Rivello, Castelluccio Superiore, Latronico, Episcopia, Rotonda, Viggianello e Castelsaraceno.

(26788)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere quando saranno rese note agli operatori interessati le disposizioni, opportunamente predisposte per la semplificazione della procedura per il pagamento dei diritti doganali, da tempo annunziate dalla stampa economica.

(26789)

« COLITTO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se sia possibile provvedere sollecitamente al riparto delle quote di imposta generale sull'entrata spettanti ai comuni per l'anno 1962, considerando la grave situazione finanziaria in cui versano la maggior parte di tali enti.

« In subordinata chiede di conoscere se, nelle more del provvedimento, intenda disporre la erogazione di congrui acconti; se è vero che il ritardo sia da imputare alla mancata acquisizione dei dati relativi alla popolazione residente alla data dell'ultimo censimento della popolazione demografica. (26790) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non sia ritenuto urgente accogliere le istanze dei bancari potentini, i quali chiedono il surclassamento della piazza di Potenza dalla seconda alla prima categoria.

« In proposito l'interrogante fa presente che le richieste della categoria sono legittimate sia dall'aumentato volume del lavoro bancario, raggiunto grazie alla abnegazione di quei lavoratori, sia dal fatto che Potenza, è un capoluogo di regione in continuo sviluppo e pertanto immeritevole della attuale umiliazione, sia per il continuo aumento del costo della vita. (26791) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se risponde a verità — il che appare del tutto assurdo — la voce diffusa negli ambienti interessati secondo la quale solo l'I.N.A.D.E.L. sarebbe stato escluso dall'allineamento del trattamento economico del personale di recente concesso non solo ai tre enti previdenziali maggiori (I.N.A.I.L., I.N.P.S. ed I.N.A.M.) ma anche di minore importanza dell'I.N.A.D.E.L. medesimo.

« L'interrogante si permette far presente come sul piano umano e sul piano giuridico tale esclusione apparirebbe come una palese ingiustizia. (26792) « FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quando potrà essere conclusa la pratica con numero di pos. 1773695 intestata al signor Renato Davi, perseguitato politico, condannato a cinque anni di detenzione dal tribunale speciale nel 1930 e successivamente di nuovo arrestato e tradotto a Corropoli. L'interessato che ha pre-

sentato domanda di riconoscimento dei suoi diritti di perseguitato politico in base all'articolo 1 della legge n. 96, essendo stata la domanda respinta l'8 luglio 1958, ha chiesto il riesame della pratica adducendo nuove testimonianze.

(26793)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvidenze possano essere disposte per i restauri della Basilica di San Leucio, scoperta nei pressi di Canosa nel 1937 e convenientemente valorizzata in seguito agli scavi operati *in loco* a cura della sovrintendenza ai monumenti e gallerie per la Puglia e Lucania.

(26794)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se ritiene di poter accogliere la richiesta di istituzione di classi differenziali per alunni anormali fisici e psichici nelle province di Bari e di Foggia.

(26795)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione — preso atto degli sforzi compiuti per risolvere il grave disagio degli insegnanti elementari delle province di Bari e di Foggia — per conoscere se ritiene possibile accelerare le pratiche relative allo sdoppiamento delle classi numerose per ottenere la creazione di nuovi posti;

e se, in considerazione del buon diritto degli insegnanti idonei in precedenti concorsi ad essere tenuti presenti nell'assegnazione degli incarichi, ritenga di poter disporre il conferimento dei nuovi posti, seguendo due graduatorie distinte e rispettivamente una per gli insegnanti idonei e l'altra per gli insegnanti non di ruolo della graduatoria generale provinciale.

(26796)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

a) quanti siano i gabinetti di fisica attualmente mancanti nelle scuole statali;

b) quanti siano, inoltre, i gabinetti di fisica inadeguati o inutilizzabili;

c) quando saranno rimosse le condizioni di estremo disagio in cui versa buona parte della popolazione scolastica meridionale per mancanza, o inadeguatezza, di attrezzature.

(26797)

« SPADAZZI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere entro quanto tempo il Governo si impegna a eliminare l'avvilente piaga degli insegnanti fuori-ruolo, vittime di una situazione cristallizzata, situazione che nuoce allo stesso prestigio dell'Italia nel mondo.

« In particolare, l'interrogante chiede di conoscere se sia vero che, secondo una recente indagine condotta nei licei e negli istituti magistrali, gli insegnanti di ruolo sono 10.296 e gli incaricati 8.470, con netta preponderanza nel meridione del numero degli incaricati su quello dei docenti di ruolo.
(26798) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se e quando sarà allogato in sede più adatta e più funzionale il liceo scientifico di Potenza funzionante dal 1° ottobre 1962 quale sezione staccata del liceo classico " Orazio Flacco ".

« In proposito l'interrogante fa presente che:

a) attualmente tale sezione di liceo scientifico è angustamente e irrazionalmente ospitata presso alcuni locali dell'istituto " Principe di Piemonte ", a molta distanza dalla presidenza e dagli altri uffici e servizi in comune con il liceo classico (segreteria, archivio, biblioteca, ecc.);

b) i due istituti (classico e scientifico) dispongono di una sola palestra, mentre, secondo le disposizioni di legge, ne occorrerebbero quattro (due per ciascun istituto, essendo la popolazione scolastica mista).
(26799) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non sia ritenuto opportuno, in adesione alle richieste della popolazione locale, aumentare il numero delle classi dell'istituto tecnico industriale di Lauria, istituendovi corsi di terza, quarta e quinta classe. Attualmente tale istituto dispone soltanto della prima e della seconda classe.
(26800) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando sarà finalmente reso possibile il completamento dell'ospedale di Chiaromonte (Potenza). In proposito l'interrogante fa presente che:

in data 28 dicembre 1960 è stata avanzata regolare domanda al Ministero dei lavori pubblici per la concessione del contributo

sul necessario mutuo di lire 30 milioni. Tale pratica a tutt'oggi sarebbe ancora inevasa;»

l'intera zona compresa tra le valli del Sinni e del Sarmento dista dall'ospedale più vicino circa 150 chilometri per via ordinaria. Pertanto la inagibilità dell'ospedale di Chiaromonte è di estremo danno per tutte le popolazioni interessate.

(26801)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quando sarà finalmente possibile provvedere alla costituzione della direzione didattica di Chiaromonte (Potenza) in proposito l'interrogante fa presente che:

in data 20 dicembre 1961 il comune di Chiaromonte ha inoltrato al Ministero dei lavori pubblici regolare domanda per la concessione del contributo, allegando la prescritta documentazione;

in data 5 febbraio 1962 il Ministero dei lavori pubblici, con nota 3176/FS.168 rimetteva la documentazione suddetta al provveditorato agli studi di Potenza;

l'edificio scolastico di nuova costruzione è ultimato, e mancano solo pochi ritocchi per il collaudo: esso fu progettato e costruito dopo lunghi anni di attesa senza che fosse stata prevista la sistemazione della direzione didattica.
(26802)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se e perché sia ritenuto equo che, ai fini del trattamento pensionistico per gli aventi diritto, i distretti considerino convenzionalmente l'anno come una unità di tempo convenzionale composta di 360, e non di 365 giorni. Ciò si risolve in inammissibile danno per molti ufficiali di complemento che, assurdamente defraudati di svariate decine di giorni di servizio realmente prestato, non riescono solo dal punto di vista burocratico a totalizzare il prescritto periodo di 14 anni 6 mesi e un giorno, ancorché abbiano, ad esempio, prestato servizio per 14 anni e 8 mesi. Trattandosi di una palese incongruenza burocratica l'interrogante chiede di conoscere se non sia ritenuto necessario impartire disposizioni affinché il tempo di servizio prestato sia quello misurato dal calendario comune e non da alchimie convenzionali.
(26803)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per conoscere se risponda a verità la notizia

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

secondo cui il commissario del comune di Sanza (Salerno) avrebbe deliberato con frettolosa procedura, e senza metterne a conoscenza l'autorità forestale, un ulteriore, gravissimo depauperamento del patrimonio boschivo di quel comune.

« In particolare l'interrogante chiede di conoscere:

a) come tale iniziativa si concili con le giuste direttive di Roma per un potenziamento del patrimonio silvo-pastorale del meridione;

b) se sia vero che, d'altra parte, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste partecipi alle spese di gestione dell'azienda silvo-pastorale del comune di Sanza con il 75 per cento di contributo;

c) quali danni alla zootecnia di Sanza abbia arrecato la strana gestione di tale patrimonio silvo-pastorale.

(26804)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei trasporti e della sanità, per conoscere i motivi per i quali sia stata data l'esclusiva della visita medica di revisione delle patenti automobilistiche nei confronti dei guidatori implicati in gravi incidenti o trasgressioni stradali, visita che anteriormente veniva effettuata dai sanitari delle ferrovie dello Stato e cioè da pubblici funzionari, a una società privata avente fini di lucro quale è l'Istituto italiano di medicina del traffico. Gli interroganti chiedono anche di conoscere i motivi per i quali, se l'ufficio sanitario delle ferrovie dello Stato non aveva le attrezzature necessarie per svolgere il servizio su più ampia scala, i ministeri interessati non abbiano preferito avvalersi delle attrezzature e dell'esperienza degli uffici sanitari provinciali o di enti pubblici idonei quali l'E.M.P.I., l'I.N.A.I.L., ecc. Gli interroganti chiedono infine di conoscere se risponde a verità la notizia che al predetto istituto di medicina del traffico verrebbe dato in esclusiva anche il compito di accertare il gruppo sanguigno di ciascun titolare di patente automobilistica, per la successiva indicazione del gruppo stesso sulle patenti.

(26805)

« MANCINI, CONCAS, BCGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quando sarà finalmente risolto il problema del collegamento telefonico con le popolose frazioni Sant'Uopo, Pietrapica, Valle dei Pastori e Cascianudo, del comune di Chiaromonte (Potenza), tuttora sprovviste di telefono.

« In proposito l'interrogante fa presente che:

recentemente una giovanetta è morta per mancanza di tempestive cure, che si sarebbero potute agevolmente ottenere ove la frazione di Sant'Uopo fosse provvista di collegamenti telefonici come il resto del mondo.

« Le pratiche relative alla installazione dei telefoni nelle citate località furono iniziate nell'ottobre del 1960.

« Fu reiteratamente assicurato al comune di Chiaromonte che le predette contrade erano state ammesse a beneficiare del collegamento telefonico con spesa a totale carico dello Stato: ma la lunga attesa è stata fino ad oggi delusa.

« In particolare, è auspicabile che i previsti collegamenti possano instaurarsi prima che si verifichino altri casi mortali per mancato soccorso.

« Per quanto concerne la contrada di Sant'Uopo, l'auspicato posto telefonico verrebbe a trovarsi sulla strada nazionale 104, tra i centri di Senise e Chiaromonte, e sarebbe quindi utilissima anche per eventuali soccorsi stradali.

(26806)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri, per conoscere se la situazione degli emigrati italiani (molti dei quali meridionali) a Wolfsburg sia grave come risulterebbe dalla inchiesta testé pubblicata dal settimanale ABC. In particolare, l'interrogante chiede di conoscere:

a) se sia vero che un solo medico è preposto, per così dire, alla salute di quattromila operai italiani;

b) se operai altamente specializzati sono stati costretti a lavorare come manovali;

c) quali interventi a favore di tali lavoratori siano stati espletati dalle autorità consolari.

(26807)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se risponde al vero quanto pubblicato dal *Messaggero* del 18 ottobre 1962 in un articolo firmato dal giornalista Paolo Glorioso. Il quale afferma che al convegno sugli additivi negli alimenti, svoltosi in quei giorni all'Istituto superiore di sanità a Roma, avendo il professor D'Ambrosio, presentato a conclusione dei lavori, due raccomandazioni a nome degli scienziati chimici italiani, presenti in maggioranza al convegno, raccomandazioni da rivolgere al Governo e con le quali, attraverso la prima, si chiedeva la

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

costituzione di una "lista positiva" per gli additivi e, attraverso la seconda "si suggeriva che i coloranti portassero una scritta sulle proprie etichette dove fosse ben chiaramente indicato l'uso che se ne doveva fare (per alimenti e per l'industria)", poste in votazione furono bloccate dal rappresentante dell'industria dei coloranti.

« L'interrogante infine chiede di conoscere quali iniziative il ministro intenda prendere al riguardo e, particolarmente, se sia dell' avviso di adottare i provvedimenti che gli scienziati chimici, nel convegno in parola, intendevano suggerire mediante le due raccomandazioni suaccennate.

(26808)

« PAVAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non sia ritenuto dovere di giustizia sollecitare l'immediato riesame della pratica relativa a Cerone Michele (domiciliato a Melfi, via dei Normanni 31) presso la Corte dei conti, compromessa da un banale disservizio postale o da altri motivi comunque non addebitabili all'interessato. Infatti, è stato contestato all'interessato di non avere depositato la prescritta tassa fissa, mentre invece egli ha potuto documentare che tale tassa era stata da lui regolarmente versata ben diciotto mesi prima. Il presunto "mancato adempimento" del suddetto versamento ha poi determinato l'improcedibilità del ricorso, con comprensibile sbigottimento dell'interessato responsabile, anziché vittima, di un disguido burocratico.

(26809)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del turismo e spettacolo e dell'interno, per conoscere:

a) se rispondano a verità le notizie commentate nel corsivo "7 note" dal quotidiano *Napoli-Notte* n. 258 del 17 novembre 1962, specialmente a proposito delle maggiori spese sostenute dall'ente autonomo del teatro dell'Opera di Roma nei confronti dell'ente autonomo del teatro San Carlo, pur mantenendosi i due enti su uno stesso livello artistico, e pur godendo il glorioso teatro napoletano non solo di minori sovvenzioni, ma altresì di minori incassi;

b) per quale motivo sia trascorso tanto tempo prima di avviare la situazione dell'Opera di Roma alla normalizzazione amministrativa;

c) se sia vero che i bilanci dell'Opera di Roma da alcuni anni non sono stati pubblicati;

d) se sia vero che gran parte del patrimonio dell'Opera di Roma non è inventariato;

e) se sia vero che, nelle decorse stagioni invernali, il livello dei prezzi del teatro dell'Opera di Roma sia stato notevolmente superiore a quello dei prezzi praticati dal teatro San Carlo, nell'intento di accostare alla lirica anche i ceti meno abbienti;

f) se sia vero che, nelle decorse stagioni invernali, il teatro dell'Opera di Roma abbia speso somme esorbitanti per taluni allestimenti scenici e per la scrittura di taluni registi e artisti;

g) a quanto ammonti il bilancio annuo, nonché il deficit totale, dell'Opera di Roma e a quanto invece ammonti il deficit totale e il bilancio annuo del teatro San Carlo.

(26810)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per avere notizie circa la costruenda strada sul fondo Valle del Cavone, in agro di Pisticchi (Matera). In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) tale annoso e indifferibile problema fu già sollevato dall'interrogante con analoga interrogazione alla quale fu risposto dal Governo che l'ultimazione di tale strada sarebbe stata inclusa nel programma per l'esercizio 1960-61;

b) siamo ormai alla fine del 1962, ed è comprensibile la delusione delle popolazioni interessate per il mancato adempimento del predetto impegno.

(26811)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga necessario disporre l'abbreviazione dei tempi di costruzione dell'acquedotto dell'Amendolea che dovrà rifornire i comuni di Condofuri, Bova Marina, Palizzi, Brancaleone e Staiti in considerazione del fatto che il problema del rifornimento idrico delle popolazioni di quei centri si è maggiormente aggravato in questi ultimi tempi determinando non solo grandi sacrifici da parte di quegli abitanti ma anche una seria minaccia per l'igiene e la salute pubblica.

(26812)

« FODERARO ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere perché non siano stati ancora iniziati i lavori del secondo lotto I.N.A.-Casa a Chiaromonte (Potenza).

« In proposito, l'interrogante fa presente che:

1°) il mutuo relativo è già stato concesso;

2°) il contributo del comune è già stato versato;

3°) la direzione generale dell'I.N.A.-Casa ha già dato da tempo assicurazione circa l'immediato inizio dei lavori che ancora si attende. (26813) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, per conoscere se sia ritenuto ammissibile, e compatibile con i doveri sociali propri della pubblica amministrazione, che nella popolosa cittadina di Chiaromonte (Potenza), epicentro di una vasta zona, sede di importanti uffici pubblici, di tenenza dei carabinieri, e di ospedale in corso di ultimazione, manchi ancora l'asilo infantile.

« In proposito l'interrogante fa presente che:

1°) l'amministrazione comunale di Chiaromonte ha già avanzato regolare pratica, presso la prefettura di Potenza, per la costruzione di tale asilo con i fondi della Cassa per il mezzogiorno;

2°) la prefettura di Potenza ha risposto, quindici giorni dopo l'invio della documentata domanda, per comunicare allo stesso comune che l'istanza non potrà essere presa in considerazione per mancanza di fondi;

3°) l'Italia, che è lodevolmente all'avanguardia nel fornire fondi per l'assistenza ai bambini anche alle più remote aree depresse afro-asiatiche, non può, tramite il suo Governo, non provvedere prima a reperire i tenuissimi fondi occorrenti per fornire almeno di un modesto asilo una tra le più popolose cittadine della sventurata Lucania. (26814) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della sanità, per conoscere se e in qual modo i comuni delle regioni più povere, e principalmente della depressa Lucania, saranno posti in grado di ottemperare all'obbligo di legge relativo all'assistenza medica nelle scuole.

« In proposito, l'interrogante fa presente che, essendo il pagamento del medico scolastico a carico dei comuni, molti comuni, oberati da altri assilli economici, si disinteressano

totalmente del problema. Trattandosi di un servizio di preminente importanza sociale, l'interrogante ritiene che, specialmente nelle regioni depresse come la Lucania, lo Stato abbia il dovere di intervenire concretamente, affinché non manchi ulteriormente l'assistenza medica alla popolazione scolastica che abbia la sventura di risiedere nei comuni più miseri. (26815) « SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga di intervenire per meglio regolamentare il servizio di pompe funebri della città di Padova.

« Tale auspicabile intervento servirà a porre rimedio ad una situazione che presenta aspetti non piacevoli e talvolta incresciosi, come è avvalorato anche dai numerosi ricorsi ed esposti inoltrati da privati cittadini agli organi direttivi del comune, rimasti, tuttavia, senza alcun esito. (26816) « SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'interno, per conoscere quando il deficitario comune di Chiaromonte (Potenza) sarà rimborsato della somma di lire 839.283 versata per calamità atmosferiche ai sensi dell'articolo 10 della legge 21 luglio 1960, n. 739.

« In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) la Cassa depositi e prestiti, cui il comune si è rivolto per la concessione del mutuo a totale carico dello Stato, si è dichiarata favorevole al mutuo stesso, a condizione che il Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato I.G.B., divisione 12) emettesse il decreto di assunzione onere;

b) fin dal 4 ottobre 1961 il comune ha inoltrato documentata domanda al predetto Ministero, senza per altro ottenere a tutt'oggi risposta. (26817) « SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga opportuno istituire a Nuoro almeno una sezione autonoma della soprintendenza alle antichità e belle arti, che ha sede a Sassari, data la ricchezza del patrimonio archeologico esistente nella provincia di Nuoro e che attende sollecite opere di manutenzione e di valorizzazione e data la vastità della circoscrizione (il territorio di due province) oggi sottoposta alle cure della soprintendenza di Sassari.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

« Gli interroganti chiedono, altresì, che il ministro ponga allo studio — secondo i voti espressi recentemente dalla sezione "belle arti e antichità" del Centro sardo di studi per le relazioni sociali e culturali — la possibilità di istituire a Nuoro almeno il primo nucleo di un museo, che raccolga sistematicamente i reperti archeologici della provincia.

(26818) « PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere — premesso che ci sono insegnanti elementari inclusi sin dall'anno 1955 nella graduatoria suppletiva dei ruoli speciali transitori della regione siciliana in esito al concorso bandito dalla stessa con legge del 29 gennaio 1955, n. 7; che da tale epoca essi sono ancora in attesa della nomina nel ruolo organico come straordinari, secondo quanto espresso dall'articolo 3 della legge anzidetta; che in data 9 agosto 1954, con legge n. 658, veniva stabilita la soppressione dei ruoli speciali transitori e la immissione dei maestri iscritti nel ruolo organico, limitatamente ai posti che si sarebbero resi liberi ogni anno; che tale legge è stata applicata in tutte le regioni d'Italia ad eccezione della Regione siciliana; che ha contribuito alla sistemazione di tutti i maestri dei ruoli speciali transitori delle provincie d'Italia una ordinanza ministeriale, la quale ha permesso che gli insegnanti facenti parte di graduatorie di talune provincie potessero occupare i posti di ruolo organico in altre provincie, là dove i ruoli speciali transitori erano stati soppressi per esuberanza di posti a disposizione; che nella Regione siciliana, per le sole provincie di Messina, Ragusa e Trapani i ruoli speciali transitori sono ancora aperti, non essendovi stata a tutt'oggi la possibilità di assorbimento dei maestri del ruolo speciale transitorio nel ruolo organico — se non ritenga opportuno, per effetto della legge del 9 agosto 1954, n. 658, rendere possibile a detti maestri, che non sono ancora stati inclusi nei ruoli organici delle provincie di Messina, Ragusa e Trapani e che da più anni prestano servizio in altre provincie della Repubblica, di venire assorbiti nei ruoli organici delle provincie stesse, beneficiando della sopra citata ordinanza ministeriale che prevedeva l'assorbimento anche in provincie diverse.

« Per conoscere, altresì, se non ritenga giusto disporre che quegli insegnanti, che risultano vincitori di un concorso per soli titoli, vengano autorizzati a partecipare, ai

fini di un più rapido assorbimento, ai concorsi per soli titoli che sono riservati agli idonei di precedenti concorsi.

(26819) « SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della sanità e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in via d'urgenza, ciascuno per la propria competenza, per la definitiva sistemazione delle opere igieniche (rete idrica e rete fognante) del comune di Verbicaro, in provincia di Cosenza, ove per difetto di tali opere si sono avuti di recente due casi di tifo, per l'inquinamento dell'acqua potabile, con conseguente giustificato allarme di tutta la popolazione, che conta circa seimila unità.

« L'interrogante si permette far presente che il comune di Verbicaro è il più povero d'Italia (così come è stato definito nella "inchiesta parlamentare sulla miseria") e che le opere richieste rientrano in quelle indispensabili per le elementari esigenze del viver civile.

(26820) « FODERARO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia a conoscenza delle condizioni della strada Carbonia-Perdaxius-Narcao, giunte a tal punto di impraticabilità da rendere imminente la sospensione del servizio dell'unico mezzo di linea delle ferrovie meridionali sarde; e se non ritenga necessario sollecitare l'appalto dei lavori per la sistemazione di tale strada, secondo il progetto ormai definito anche per le varianti ritenute opportune per il tratto Perdaxius-Carbonia.

(26821) « PINNA, BERLINGUER, CONCAS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della sanità e dell'interno, per conoscere se e perché non sia stato ancora emesso da parte del Ministero dei lavori pubblici, il decreto necessario per ottenere l'indispensabile mutuo di lire 14.788.000 per le perizie complementari del pressoché ultimato ospedale di Chiaromonte (Potenza).

« L'interrogante fa presente che:

a) la documentazione per l'emissione del suddetto decreto è stata già da lungo tempo trasmessa al competente Ministero;

b) l'agibilità del predetto ospedale è urgente, giacché la situazione sanitaria della zona di Chiaromonte è grave: basti pensare che molti paesi delle valli del Sinni e del

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

Sarmento distano attualmente circa 150 chilometri dall'ospedale viciniore;

c) il malcontento di quelle popolazioni si sta mutando in legittima esasperazione.

(26822)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere se e quando sarà provveduto alla consolidazione geotecnica del comune di Colobraro (Matera).

« In proposito, l'interrogante fa presente che:

a) nel mese di ottobre 1962, si è recata *in loco* una commissione di 75 geologi di 15 nazionalità, che è rimasta vivamente allarmata per l'attuale drammatica situazione, e, in particolare, per lo stato della strada Colobraro-Tursi;

b) la popolazione di Colobraro, di Tursi e di Sant'Arcangelo è esasperata per le defatticatorie promesse mai mantenute;

c) la interprovinciale Colobraro-Tursi è in completo abbandono; il che è estremamente grave, ove si consideri: che essa è di vitale importanza sociale ed economica per l'intera regione; che su di essa transitano quotidianamente numerosi automezzi privati o in servizio di linea; che, ove non si provveda radicalmente e immediatamente, il traffico dovrà essere interrotto, con grave danno per le popolazioni interessate;

d) è pertanto urgente la statizzazione, o almeno l'allargamento e la depolverizzazione del primo tronco della prefata strada (del tratto, appunto, compreso tra l'abitato di Colobraro e quello di Tursi).

(26823)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se e quali provvedimenti saranno presi, o siano stati presi, per mitigare la tremenda crisi abbattutasi sulla viticoltura lucana, e particolarmente sugli agricoltori e sulla produzione enologica (universalmente apprezzata per la sua eccellente qualità) della zona del Vulture, con immenso danno per i comuni di Rionero, Melfi, Rapolla, Barile, Ripacandida, Venosa, Maschito, Atella, Forenza, Acerenza, Pietragalla, ecc., la cui economia è soprattutto fondata sulla vite. Infatti, mentre altrove dilagano gli scandali delle frodi, e risultano immessi in commercio ingenti quantitativi di vino sofisticato, e scarsamente imparentato con l'uva, si verifica l'assurdo che buona parte dei produttori lucani

di ottimo vino genuino, nella zona citata come in altre zone, hanno ancora piene le cantine del vino dell'anno scorso, che non riescono a vendere né a svendere, con relativi penosi contraccolpi sulla già stremata economia delle loro aziende.

« L'interrogante, inoltre, fa presente che:

1°) appaiono, purtroppo, più che fondate le amare considerazioni sulla crisi delle attività enologiche meridionali pubblicate da Manlio Pompei sul numero 260 (19 novembre) de *Il Giornale d'Italia*;

2°) la benemerita categoria dei viticoltori lucani è letteralmente costernata, e già numerose aziende sono in procinto di essere smobilitate;

3°) anche l'ottima uva dell'ultimo raccolto lucano trova inverosimili difficoltà di collocazione sul mercato: basti citare il caso di alcuni produttori di Lavello, i quali, con l'acqua alla gola, hanno dovuto svendere le loro giacenze di uva di prima scelta per appena lire 1.500 al quintale.

(26824)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere se non ritengano utile, al fine di attrarre capitali privati da impiegarsi per un più razionale sistema di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli, emanare adeguate disposizioni e particolari facilitazioni che infondano fiducia al capitale privato, da una parte, e favoriscano, dall'altra, la costituzione, anche in campo agricolo, di società per azioni, le quali, oltre tutto, rappresenterebbero la forma più efficace di diffusione dell'azionariato contadino e realizzerebbero una struttura aziendale moderna, idonea anche a riportare serenità e fiducia nel tormentato settore.

(26825)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere — in relazione alla non ulteriormente sostenibile situazione di disagio economico in cui versano tutti i proprietari e allevatori di cavalli da trotto e galoppo, i quali minacciano giustamente di astenersi dal far partecipare alle corse le proprie scuderie — se non ritengano di attuare una nuova e più equa disciplina fiscale, che consenta all'ippica italiana di poter sopravvivere e prosperare.

« I provvedimenti che da tempo si invocano eviterebbero la dannosa sospensione di ogni attività ippica; assicurerebbero la conser-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

vazione e il potenziamento del patrimonio zootecnico nazionale; garantirebbero allo stesso fisco maggiori introiti.

(26826)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere lo stato della pratica relativa alla creazione del villaggio turistico ai margini della foresta demaniale di Campigna (Santa Sofia, provincia di Forlì).

« Al riguardo si permette far presente che è impressione generale delle popolazioni interessate che il demanio forestale, assuntore dei lavori necessari per l'approntamento dei servizi, proceda con eccessiva lentezza, dilazionando oltre il necessario una realizzazione già decisa sul piano del principio, e che può dare lavoro e sviluppo economico a zone particolarmente depresse.

(26827)

« MAGNANI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro, per conoscere se corrisponde al vero la notizia apparsa su alcuni giornali con la quale si dava già per concesso, agli appartenenti agli enti di sviluppo l'assegno integrativo alla stregua dei dipendenti dello Stato, causando in tal modo una ancora maggiore disparità con i pubblici dipendenti del settore agricolo, che è notorio godono di un trattamento economico ben più modesto di quelli degli enti di riforma, oggi trasformati in enti di sviluppo, ed iniziando così una corsa ad una maggiore differenziazione sempre più pericolosa, ingiusta ed antisociale.

(26828)

« DE MARZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda di intervenire con ogni mezzo, perché sia incrementato nel miglior modo possibile il giardino di flora appenninica e l'orto di piante officinali, esistente in Capracotta (Campobasso), e sia sugli stessi richiamata l'attenzione di altri dicasteri.

(26829)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non creda intervenire, perché siano i confini del Parco Nazionale di Abruzzo allargati, di modo da comprendere anche i comuni limitrofi della provincia di Campobasso, sì che questi possano godere i vantaggi deri-

vanti dall'appartenenza al Parco, mentre ora soffrono soltanto i danni, che sono procurati dai cinghiali e da altri animali.

(26830)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, sulla asserita azione teratogenica (*British Medicinal Journal*) di taluni derivati ossazinici introdotti in terapia per curare stati depressivi e combattere l'obesità, messi in commercio sotto forma di specialità medicinale anche in Italia.

(26831)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se e quali provvedimenti intende adottare al fine di evitare che sui comuni facenti parte del consorzio di igiene e profilassi di Mede (Pavia) vengano a gravare le conseguenze di un processo verbale di contravvenzione formulato per preteso mancato pagamento dell'I.G.E. sui contributi che detti comuni versano al capo-consorzio.

« Nella fattispecie, l'interrogante, ritiene che per la elevazione del verbale e per il rigetto del ricorso fatto dai comuni interessati si sia valutato in modo eccessivamente ristretto la lettera e lo spirito di quanto previsto dall'articolo 1 della legge istitutiva dell'I.G.E., senza tenere nel debito conto le finalità di tale consorzio, l'uso al quale sono destinati i contributi versati e l'obbligatorietà di questi che ne deriva ai comuni consorziati ai sensi del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2889.

« È, pertanto, auspicabile un pronto intervento che, inquadrato nelle circolari esplicative che al riguardo il Ministero delle finanze ha emanato e tenuto conto delle modifiche che alla detta legge sull'I.G.E. sono state apportate dalla Commissione finanze e tesoro nella sede legislativa del 10 ottobre 1962, valga a rendere giustizia ai comuni interessati.

(26832)

« SOLIANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia a conoscenza della penosa impressione prodotta nella opinione pubblica di Gorizia dal trasferimento disposto nei confronti del capitano della guardia di finanza Cresta da Gorizia in Sicilia, soprattutto in ordine al fatto che era risaputo in città essere il capitano Cresta incaricato delle indagini relative ad irregolarità per le quali pendono istruttorie formali e un provvedimento penale facilmente collegabili con le precedenti dolorose vicissitudini della camera di commercio di Gorizia, investita della particolare gestione della zona franca; e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere onde

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

definitivamente rimuovere ogni sospetto, aggravato anche dal fatto che già in precedenza era stato ventilato nei confronti dell'ufficiale di cui trattasi un provvedimento analogo.

(26833)

« DE MICHELI VITTURI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere l'entità giornaliera delle retribuzioni che il governo degli U.S.A., durante la guerra 1941-45, corrispondeva ai propri militari addetti a lavori fuori servizio e caserma, analoghi a quelli compiuti dai prigionieri italiani collaboratori; e questo in riferimento all'articolo 34, comma quarto, della convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri di guerra.

(26834)

« JACOMETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare onde porre fine alla intollerabile situazione in cui versa la popolazione rurale di San Nicola di Caulonia (Reggio Calabria), che, per recarsi sul posto di lavoro, e precisamente nelle zone Calatria, Pica, Marcuni, è costretta a percorrere circa dieci chilometri lungo l'alveo del torrente Allaro, mentre la costruzione di un invocato ponte tra San Nicola e Calatria ridurrebbe le difficoltà, la strada e il tempo. L'interrogante chiede a tal fine di conoscere se si intenda disporre per la costruzione di tal ponte e per l'arginatura e il consolidamento del bacino torrentizio nel tratto suddetto.

(26835)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non intenda intervenire di urgenza sulla prefettura di Catanzaro perché evada subito, e comunque prima che il provvedimento passi in giudicato per decorrenza dei termini, il ricorso presentato sin dal 20 ottobre 1962 dal signor Cupiraggi Raffaele avverso una delibera del consiglio comunale di Sambiasse, relativa alla revoca di un concorso bandito fin dal 1958 per la nomina di ufficiale d'ordine, revoca libellata in odio ai maturati diritti del ricorrente ed in ispregio di ogni più elementare ed inequivoca norma di legge vigente, così per il detto provvedimento come per la copertura dei posti a disposizione degli invalidi di guerra.

« L'interrogante chiede, altresì, di sapere se al ministro risultino interessate interferenze dilatorie sui competenti uffici della prefettura di Catanzaro perché l'insano arbitrio

dell'amministrazione comunale di Sambiasse sia sancito da una perenzione formale, non potendolo contrariamente sanare nella sostanza per la sua macroscopica aberrazione giuridica.

(26836)

« TRIPODI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia a conoscenza dello stato in cui versa il personale subalterno dei convitti nazionali e degli educandi femminili statali. In via specifica, chiede di conoscere i motivi per cui non è stato ancora approvato il regolamento previsto dall'articolo 4 della legge del 1961, n. 831, diretta a definire le mansioni del detto personale ausiliario, nonché le norme transitorie per l'inquadramento di esso, e se il ministro non pensi che tanto ritardo possa portare ingiustamente a negare il passaggio in ruolo del personale suddetto con decorrenza 1° ottobre 1961, inquadrandolo invece col coefficiente iniziale, e privandolo dell'inquadramento e delle mansioni a far data da quel 1° ottobre 1961.

(26837)

« TRIPODI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se sia a conoscenza dei motivi in base ai quali la commissione centrale del servizio per i contributi agricoli unificati non ha accolto la richiesta avanzata dal personale per l'adeguamento del trattamento economico a quello del personale dell'I.N.P.S., dell'I.N.A.M. e dell'I.N.A.I.L., costringendo i dipendenti del servizio stesso a proclamare lo sciopero, già in atto, per i giorni 19-20-21 novembre 1962;

per sapere, inoltre, se non ritenga necessario ed urgente intervenire per disporre l'accoglimento della suddetta richiesta di adeguamento del trattamento economico, allo scopo di eliminare la ingiustificata disparità di trattamento fra il personale dei diversi istituti previdenziali di uno stesso settore, evitando così che il personale del servizio per i contributi agricoli unificati sia costretto ad attuare lo sciopero ad oltranza già proclamato dai sindacati a partire dal prossimo 30 novembre 1962, tanto più che tale sciopero in questo particolare momento metterebbe in serio pericolo la liquidazione del sussidio di disoccupazione e degli assegni familiari ai braccianti agricoli.

(26838)

« COMPAGNONI, FERRARI FRANCESCO, CIANCA, GOMEZ D'AYALA, GRIFONE ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, per sapere per quale ragione non sono state ancora liquidate, nonostante le ripetute istanze, le competenze spettanti ai 30 operai di Frascinetto (Cosenza) già occupati fino al 31 luglio 1962 nel cantiere E.I.A.N.O. alle dipendenze del corpo forestale; per sapere se non intendono intervenire prontamente presso gli uffici competenti per una sollecita definizione della pratica, in considerazione delle condizioni di estremo disagio in cui versano i 30 lavoratori.

(26839)

« MANCINI, PRINCIPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti esecutivi di propria competenza intenda adottare in merito alla decisione della Corte dei conti che ha accolto il ricorso numero 422.598 proposto dalla signora Francesca Ribezzi da San Vito dei Normanni (Brindisi) per il marito deceduto in guerra, Pietro Rocco De Leonardis, al quale era stato negato il diritto a trattamento pensionistico di guerra.

(26840)

« GUADALUPI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sull'agitazione in corso degli studenti degli istituti professionali di Napoli i quali giustamente rivendicano:

1°) il riconoscimento da parte dello Stato del titolo conseguito alla fine del terzo anno ai fini dei concorsi statali;

2°) la facoltà ai " qualificati " degli istituti professionali di partecipare ai concorsi indetti per i diplomati tecnici, con un punteggio inferiore, analogamente a quanto già disposto per gli abilitati delle scuole di avviamento professionale che partecipano, con un punteggio inferiore ai concorsi indetti per i " qualificati " degli istituti professionali.

« La interrogante fa presente che le rivendicazioni avanzate dagli studenti degli istituti professionali rispondono ad una esigenza di aprire ai giovani nuove possibilità di inserirsi nel processo produttivo utilizzando in pieno la preparazione tecnico-professionale acquisita in lunghi anni di studio.

(26841)

« VIVIANI LUCIANA ».

Interpellanza.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mez-

zogiorno, per conoscere se e quali provvedimenti saranno urgentemente adottati a favore dei costruttori operanti in Lucania, che rischiano di essere travolti da una gravissima crisi economica, determinata da un triplice ordine di fattori:

a) il costo dei materiali ha subito, recentemente, aumenti che vanno dal 10 al 30 per cento;

b) il costo della manodopera ha subito altresì ingenti aumenti, doverosamente concessi anche per mettere i lavoratori in grado di sostenere il crescente costo della vita;

c) sono stati improvvisamente e duramente limitati al massimo i fidi bancari.

« Non pochi costruttori lucani si trovano oggi sull'orlo del fallimento, o si vedono costretti a smobilitare le loro aziende, con gravi ripercussioni sull'area del lavoro e sulla intera economia lucana.

« Per conoscere se non ritengano che, per mitigare tale drammatica situazione, occorrerebbe una immediata revisione dei prezzi per i lavori appaltati, nonché un acconto pari all'80 per cento sulle opere realizzate, senza attendere che i costruttori siano prima obbligati a terminare i lavori secondo le clausole inserite nei capitolati di appalto sottoscritti in condizioni ben diverse da quelle attuali.

(1210)

« SPADAZZI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Già due volte ho sollecitato la cortesia del Presidente per sapere quando il Governo intenda rispondere ad un'interpellanza presentata dall'onorevole Cremisini e da me e ad una interrogazione recante la mia firma, relativa all'atteggiamento politico della radio-televisione.

Poiché l'onorevole ministro per i rapporti con il Parlamento ha creduto di dare affidamento all'onorevole Malagodi circa la discussione di un'interpellanza analoga da lui presentata, chiedo che simili assicurazioni vengano date anche a noi, che non siamo ammessi a partecipare, a differenza dell'onorevole Reale, alla conferenza dei capigruppo. Mi sia consentito di affermare qui che la

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

cortesias non è obbligatoria, ma la scortesia non è consentita dalla mia fierezza!

DE MICHIELI VITTURI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MICHIELI VITTURI. Desidero sollecitare lo svolgimento della mia interrogazione sulla trasmissione televisiva sul *festival* di Capodistria.

PRESIDENTE. Onorevole Degli Occhi, in sede di conferenza dei capigruppo ci siamo occupati anche di tutte le altre interpellanze ed interrogazioni aventi oggetto analogo a quella da lei ora sollecitata, e si è stabilito che esse (compresa naturalmente l'interrogazione de Michieli Vitturi) saranno svolte congiuntamente.

GAUDIOSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAUDIOSO. Sollecito lo svolgimento delle mie interpellanze sui bacini montani del comprensorio di Lentini e sulla dichiarazione di zona panoramica della piazza Garibaldi di Francofonte (Siracusa).

PRESIDENTE. Interesserò i ministri competenti.

La seduta termina alle 20,30.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 16,30:

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*

SERVELLO ed altri: Riordinamento dell'Ente autonomo Teatro alla Scala di Milano (4108).

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale del lavoro n. 111 concernente la discriminazione in materia di impiego e di professione adottata a Ginevra il 25 giugno 1958 (3611) — *Relatore:* Del Bo;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia ed il Principato di Monaco conclusa in Roma l'11 ottobre 1961 (3795) — *Relatore:* Brusasca;

Accettazione ed esecuzione dell'emendamento all'articolo VI, paragrafo A-3), dello Statuto dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica adottata a Vienna il 4 ottobre 1961 dalla V Conferenza generale dell'energia atomica (*Urgenza*) (3796) — *Relatore:* Martino Edoardo;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e l'Argentina sulle assicurazioni sociali conclusa a Buenos Aires il 12 aprile 1961 (*Approvato dal Senato*) (3943) — *Relatore:* Martino Edoardo;

Ratifica ed esecuzione del secondo Accordo internazionale sullo stagno adottato a Londra il 1° settembre 1960 (*Approvato dal Senato*) (3944) — *Relatore:* Del Bo;

Ratifica ed esecuzione del Protocollo che apporta modifiche alla Convenzione del 12 ottobre 1929 per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale, firmato a l'Aja il 28 settembre 1955 (*Approvato dal Senato*) (4052) — *Relatore:* VEDOVATO;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sui passeggeri clandestini, firmata a Bruxelles il 10 ottobre 1957 (*Approvato dal Senato*) (4053) — *Relatore:* DEL BO;

3. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Norme per la disciplina dei contribuiti e delle prestazioni concernenti l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (E.N.P.A.I.A.) (*Approvato dal Senato*) (2909);

Riordinamento del Corpo del genio aeronautico (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3147);

Istituzione del Commissariato per l'aviazione civile (*Approvato dal Senato*) (2687);

Attribuzione alle piante organiche degli uffici giudiziari di 700 posti di usciere giudiziario (3618);

Modificazioni agli articoli 524 e 531 del Codice di procedura penale (*Approvato dal Senato*) (962);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1961, n. 195, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3352);

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1961, n. 584, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3516);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1961, n. 525, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1960-61 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3518);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Argentina concluso a Buenos Aires il 12 aprile 1961 (3610);

Adesione alla Convenzione per l'inquadramento della Commissione internazionale del pioppo nell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (F.A.O.) adottata a Roma il 20 novembre 1959 e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3941);

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e l'Argentina per l'applicazione dell'imposta straordinaria sul patrimonio ai cittadini argentini effettuato a Roma il 1° agosto 1960 (*Approvato dal Senato*) (4054);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Afganistan in materia commerciale, di pagamento e di cooperazione economica e tecnica, con Scambio di Note, concluso a Kabul il 10 dicembre 1960 (*Approvato dal Senato*) (4055);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente rettifiche di frontiera allo stretto di Lavena e lungo il fiume Tresa conclusa ad Ivrea il 16 maggio 1961 (*Approvato dal Senato*) (4056);

Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo all'emendamento dell'articolo 50, lettera a), della Convenzione internazionale per l'aviazione civile stipulata a Chicago il 7 dicembre 1944, adottato a Montreal il 21 giugno 1961 (*Approvato dal Senato*) (4058).

e delle proposte di legge:

REPOSSI ed altri, VENEGONI ed altri: Modifiche e integrazioni al regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765: « Disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali », e successive modificazioni ed integrazioni, nonché al decreto-legge luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450: « Provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro agricolo », e successive modificazioni ed integrazioni (879-872).

4. — *Discussione del disegno di legge costituzionale:*

Modificazioni agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (*Approvato dal Senato, in prima deliberazione, il 21 settembre 1962*) (3571-B) — *Relatore:* Tozzi Condivi.

5. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modificazioni all'articolo 1 della legge 27 febbraio 1958, n. 64, sulla elezione del Senato della Repubblica (*Approvato dal Senato*) (4059) — *Relatore:* Tozzi Condivi;

Modifica dell'articolo 68 dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige (*Approvato dal Senato*) (3717) — *Relatore:* Carcaterra;

Norme in tema di accertamento dei lavoratori agricoli aventi diritto alle prestazioni previdenziali e di accertamento dei contributi unificati in agricoltura (4117) — *Relatore:* Bianchi Fortunato.

6. — *Discussione delle proposte di legge:*

FODERARO e FANELLI: Istituzione di un fondo per il risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (72);

ANGELINO PAOLO ed altri: Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi (129);

— *Relatori:* De' Cocci, *per la maggioranza;* Anderlini, *di minoranza;*

Senatori PARRI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della « mafia » (*Approvata dal Senato*) (3756);

GATTO VINCENZO ed altri: Inchiesta parlamentare sulla « mafia » (609);

— *Relatore:* Veronesi.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Sviluppo di campi di ricreazione per la gioventù e di impianti sportivi (2721);

e delle proposte di legge:

BARBIERI ed altri: Disciplina della costruzione dei campi sportivi (301);

CALAMO ed altri: Contributi statali per la costruzione di impianti sportivi da parte dei medi e piccoli comuni (2410);

SPADAZZI: Provvedimenti a favore della gioventù e delle attività sportive e ricreative (*Urgenza*) (2422);

— *Relatore:* Rampa.

8. — *Discussione del disegno di legge:*

Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma (2565);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1962

e della proposta di legge:

AIMI e BUZZI: Ricostituzione del comune di Vigatto, in provincia di Parma (1647);
— *Relatori*: Russo Spina, per la maggioranza; Nanni e Schiavetti, di minoranza.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura (*Modificato dal Senato*) (2025-B) — *Relatori*: Dante, per la maggioranza, Kuntze, di minoranza.

10. — *Votazione per la nomina di:*

un membro effettivo in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa;

sei membri supplenti in rappresentanza della Camera all'Assemblea consultiva del Consiglio di Europa.

11. — *Discussione dei disegni di legge:*

Sistemazione di spese impegnate anteriormente all'esercizio finanziario 1957-58 in eccedenza ai limiti dei relativi stanziamenti di bilancio (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (2971) — *Relatore*: Vicentini;

Assunzione a carico dello Stato di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano di produzione nazionale delle campagne 1954-55, 1955-56, 1956-57 e 1957-58, nonché dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato nella campagna 1954-55 (*Approvato dal Senato*) (632) — *Relatore*: Vicentini;

Sistemazione di debiti dello Stato (2066) — *Relatore*: Belotti;

Assetto della gestione dei cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato (2749) — *Relatore*: Vicentini;

Nuova autorizzazione di spesa per la concessione di sussidi statali per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (1222) — *Relatore*: Franzo;

Modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (253) — *Relatore*: Lucifredi.

12. — *Discussione delle proposte di legge:*

CERRETI ALFONSO ed altri: Adeguamento della carriera dei provveditori agli studi a quella degli ispettori centrali (1054) — *Relatore*: Bertè;

PERDONÀ: Modifica dell'articolo 3 della legge 29 luglio 1957, n. 635 e successive modificazioni, relativa alla esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale (*Urgenza*) (3162) — *Relatore*: Lombardi Giovanni;

Senatore MENGHI: Modifiche alla legge 15 febbraio 1949, n. 33, per agevolazioni tributarie a favore di cooperative agricole ed edilizie (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1926) — *Relatore*: Patrini;

TROMBETTA e ALPINO: Valore della merce esportata ai fini del calcolo dell'imposta sull'entrata da restituire ai sensi della legge 31 luglio 1954, n. 570 (979) — *Relatore*: Vicentini;

PENAZZATO ed altri: Istituzione di un congedo non retribuito a scopo culturale (237) — *Relatore*: Buttè;

SERVELLO ed altri: Corruzione nell'esercizio della professione sportiva (178) — *Relatore*: Pennacchini;

TOZZI CONDIVI: Modifica dell'articolo 8 del testo unico delle leggi per la composizione ed elezione dei Consigli comunali e dell'articolo 7 della legge 8 marzo 1951, n. 122, per la elezione dei Consigli provinciali, concernenti la durata in carica dei Consigli stessi (52) — *Relatore*: Bisantis.

13. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

IOZZELLI: Modifica alla legge 8 marzo 1951, n. 122, recante norme per la elezione dei Consigli provinciali (1274) — *Relatore*: Bisantis.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI